

CENNONIA CORRU

NOTIZIARIO

ASSOCIAZIONE NAZIONALE FAMIGLIE CADUTI E SUPERSTITI DIVISIONE "ACQUI"

Presidente Nazionale

Prof.ssa Graziella Bettini, Via Della Robbia 11- 52100 Arezzo Tel. 057524354
email Graziella.v.bettini@alice.it

Segretaria Nazionale

Luisa Cassandri Caleffi Piazza S. Tomaso 17 37129 Verona Tel.0458002035

Responsabile Redazione

Orazio Pavignani Via Chiesa 37 40010 Sala Bolognese (Bo) cell. 3355621479
mail orazio21@alice.it

Periodico trimestrale	Bologna - Dicembre 2013	N° 38
------------------------------	--------------------------------	--------------

Dalla Presidente Graziella Bettini



*Augura
Buon Natale
e Felice Anno Nuovo
Graziella Bettini*

Con gli auguri più sinceri per le prossime festività ed per un sereno 2014 sento, forte, l'esigenza di ringraziare tutta l'Associazione, con le sue Sezioni, i suoi Reduci e Superstiti, i suoi iscritti, familiari o simpatizzanti, perché grazie a voi ed all'impegno di noi tutti, moltissime città italiane, piccole o grandi, sono state illuminate da uno scintillio di iniziative incentrate sulla Memoria della Divisione Acqui nel 70° Anniversario del suo sacrificio

Vorrei che, ripercorrendo la successione e la qualità degli eventi, dall'inizio dell'anno fino a questo dicembre, voi foste orgogliosi e fieri di quanto avete operato, nella piena convinzione che il comunicare il senso di quella "scelta", di quell'impegno morale, di quelle sofferenze dei nostri militari possa rinnovare lo stesso amore per la libertà, lo stesso bisogno di lottare per quei valori fondanti, lo stesso bisogno di costruire un avvenire di pace che furono alla radice della rinascita del nostro popolo. Ma ritengo anche di primaria importanza evidenziare che Istituzioni pubbliche e private Amministrative e Culturali di Comuni, Province e Regioni d'Italia hanno risposto alle nostre richieste con grande sensibilità e generosità, sostenendoci, affiancandoci, aiutandoci in tutte le iniziative che partivano dalle nostre Sezioni; in particolare vorrei citare la città di Piombino, primo Comune in Italia che si è iscritto alla nostra Associazione. In alcuni casi, anche Associazioni Culturali o Combattentistiche e d'Arma hanno voluto, di loro spontanea volontà, rendere

onore alla Divisione Acqui. Sono così fioriti, quasi per ogni dove, Convegni, conferenze, dibattiti, commemorazioni, presentazioni di libri (anche di memorie), concerti, inaugurazioni di mostre fotografiche, di monumenti, di strade, ...e tutto è sempre avvenuto con la presenza ed il coinvolgimento di studenti, di Scuole di ogni ordine e grado: noi infatti abbiamo sempre cercato che il prezioso retaggio della nostra Storia non diventi celebrazione fine a se stessa, ma si trasformi in giacimento prezioso di conoscenza critica per le nuove generazioni, diventi strumento per agire, attraverso il nostro patrimonio di valori, che è patrimonio di tutto il Paese, del suo avvenire civile e democratico.

Tutto questo profluvio di eventi, dobbiamo riconoscerlo, è il frutto di anni di lavoro, di anni in cui abbiamo cercato, noi tutti dell'Associazione, con tenacia e determinazione, talora anche con caparbietà, di essere presenti e vivi con la nostra Memoria, di rompere il muro dell'oblio, di quel silenzio che ha gravato, per decenni sul sacrificio dei nostri soldati, e questo 70° Anniversario è stato come la ricompensa di tanto impegno.

Come non affidare ai nostri ricordi il 25 aprile, allorché in molte città d'Italia la celebrazione di questa festa è stata dedicata alla Divisione Acqui? Anzi, spesso, noi stessi siamo divenuti oratori ufficiali? Come non ricordare, in questo anno per noi particolare, la grande Cerimonia di Verona, ?Tanti i Reduci e le loro famiglie, tante le Autorità, tanta la commozione per ogni momento della Cerimonia, anche quando il Sindaco Flavio Tosi ha consegnato alla nostra Associazione la cittadinanza onoraria.

Che dire del "Viaggio della memoria" organizzato dalla nostra Associazione?

In testa al programma di questo "pellegrinaggio" avevo scritto "Dietro a loro ci siamo noi": e quale può essere il significato del nostro camminare sulle orme dei nostri soldati, se non si raccoglie l'eredità che ci hanno la-

sciato, se non si ascolta la loro invocazione alla Pace, al Dialogo tra i popoli? La Storia dell'Acqui grida l'orrore della guerra, affonda nel dolore dei suoi Caduti, dei suoi Reduci. Così la Pace, la solidarietà, il dialogo sono stati il filo conduttore che ha ispirato tutte le nostre iniziative nelle isole di Cefalonia e Corfù, a cominciare da manifestazioni come quella della "Marcia della Pace" che, partita da Cremona, protagonisti studenti del liceo "Aselli," è giunta fino a Parma ed ha passato poi il testimone ai "Marciatori della pace di Vaiano Cremasco" che hanno condotto la bandiera iridata ad Ancona, poi a Corfù e Cefalonia. Penso ad altre manifestazioni, di profondo significato morale, come quella de "La Memoria nel cuore". L'iniziativa, nata nella sezione di Firenze, e fatta subito propria dall'Associazione Acqui, ha permesso di donare alla Comunità di Corfù e Cefalonia, come segni di riconoscenza e fratellanza dei defibrillatori (la Croce Rossa Toscana, a Cefalonia, anche un'autoambulanza) Si è voluto, se pur in modo diverso, ricambiare l'aiuto che la popolazione delle due isole, rischiando la propria esistenza, dette ai nostri soldati quando erano braccati dai tedeschi. Così ogni volta che, attraverso questi doni, verrà salvata una vita, sarà come una "restituzione", un ringraziamento per quell'antico dono di salvezza.

Ma altre iniziative hanno costellato il Viaggio nel segno della Pace: sono giunti a Corfù e Cefalonia cori italiani che, insieme a quelli greci hanno testimoniato, in ondate di emozione, quanto la Musica possa unire i popoli. Ed ancora un altro evento che rimarrà nella nostra memoria: il 4 novembre u.s. il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha ricevuto, al Palazzo del Quirinale una delegazione di Reduci, familiari e dirigenti dell'Associazione Divisione Acqui: grande l'emozione per l'onore che il Capo dello Stato Italiano ha tributato alla Divisione Acqui ed ai suoi Reduci, ai nostri preziosi Grandi Vecchi, nel 70° Anniversario di quei tragici fatti. Altri eventi coroneranno, come appendice di questo 2013, i primi mesi dell'anno nuovo: tra tutti quello della presentazione, in una Sala messa a disposizione dalla Camera dei Deputati, di un volume, che vedrà il contributo di scritti di autori e storici sulla Divisione Acqui. L'opera ha ricevuto il cofinanziamento del Ministero degli Affari Esteri Italiano che, con tale contributo intende "non solo rendere un commosso omaggio alle vittime degli eccidi nazifascisti, ma anche testimoniare tangibilmente l'impegno per la costruzione di una comune cultura della memoria del passato di guerra italo-tedesca...." La casa editrice è "Il Mulino". La realizzazione è stata curata dall'Istituto Storico della Resistenza dei Militari Italiani all'Estero, tramite il suo direttore scientifico.

Cari amici, al termine di queste mie parole in cui ho cercato, se pur spesso in maniera succinta, di indicare quello che nel corso dei mesi ha suscitato, a poco a poco, il mio entusiasmo ed anche lo stupore per la nostra Memoria che si stava diffondendo così rapidamente ed in profondità in quasi tutta Italia, vorrei augurarmi che i fermenti che hanno determinato tanto fervore, tante notevoli attività, non cessino con la fine del 70° Anniversario, ma siano l'inizio di un nuovo cammino, da percorrere tutti insieme, con rinnovata fiducia in noi stessi, e con a fianco quelle Istituzioni che hanno condiviso con noi, ed alimentato con grande slancio, la conoscenza della Storia della Divisione Acqui

Dopo questo messaggio della nostra presidente Nazionale, la redazione comunica che il numero di ottobre quest'anno è saltato proprio per la esclusività del 2013, anno in cui è ricorso il 70° Anniversario dell'Eccidio della Divisione Acqui nelle isole Ionie di Cefalonia e Corfù dopo l'8 settembre 1943 da parte dell'esercito tedesco. Per ricordare e giustamente commemorare questo avvenimento sono state organizzate numerosissime iniziative in tutta Italia e per poterle ricordare tutte abbiamo, in via eccezionale, saltato l'edizione del notiziario di ottobre, la quale si fonde con l'ultimo numero del 2013. In questo numero inizieremo col parlare della Bellissima cerimonia di Verona, per parlare poi del viaggio della Memoria allegato al quale c'è stato l'epilogo del progetto la "Memoria del Cuore", del processo Stork e del rientro delle spoglie mortali del nostro artigliere Leonardo Lacava.

Parleremo poi dell'invito, ricevuto dal Presidente della Repubblica in occasione del 4 novembre (festa delle Forze Armate), che ha portato una trentina di "Acquini" al Quirinale con la presenza di undici reduci rappresentanti tutte le parti d'Italia. La ricorrenza del "70°", poi è stata rappresentata e onorata in tutto il territorio Nazionale faremo, dunque, un elenco di tutte queste iniziative.

Non sono purtroppo mancati i lutti, dei quali daremo notizia, a rattristare questo anno splendido dal punto di vista commemorativo, ma si sa purtroppo sono passati 70 anni e pur volendo l'immortalità dei nostri reduci dobbiamo inchinarci alle leggi della natura, la redazione allora, porge le più sentite condoglianze ai familiari dei reduci che sono venuti a mancare.

70° Anniversario Eccidio della Divisione Acqui a Cefalonia e Corfù Verona, settembre 2013

In occasione del nostro 70° anniversario la Sezione Acqui di Verona ha organizzato tre importanti appuntamenti: la Cerimonia nazionale, l'esposizione della Mostra fotografica ed un Convegno nazionale:

La Cerimonia



Venerdì 20 settembre 2013, alle ore 10,00, presso il monumento nazionale dedicato alla Divisione Acqui, in circoscrizione Oriani, Verona, si è svolta la cerimonia per il 70° Anniversario dell'eccidio di Cefalonia e Corfù, con l'autorevole presenza del Sottosegretario di Stato alla Difesa, Sen. Roberta Pinotti, in rappresentanza del Ministero della Difesa e del Governo. Molto apprezzati sono stati gli interventi della senatrice Pinotti, della nostra presidente nazionale, Graziella Bettini, del sindaco di Verona, Flavio Tosi e di Claudio Toninel, intervenuto per i ringraziamenti e la rievocazione storica dei fatti. Oltre alle numerose autorità civili, militari e religiose, locali e nazionali, erano presenti i labari e le bandiere delle Associazioni d'Arma, Com-

battentistiche e della Resistenza e numerosi gonfaloni di città e province decorati al Valor Militare, arrivati da numerose Regioni d'Italia. Particolari onori sono stati riservati al gonfalone della città di Verona, decorato di medaglia d'oro al valor militare, al medagliere dell'Associazione Nazionale Divisione Acqui, con le sue 27 medaglie d'oro ed alla bandiera di guerra del 17° Reggimento "Acqui", decorata di medaglia d'oro al valor militare. Come tutti gli anni era presente un reparto militare di formazione pluri-arma ed una banda musicale militare. Anche quest'anno ha partecipato alla cerimonia il gruppo storico "Brigata Acqui 24 giugno 1859 San Martino e Solferino", con gli originali costumi militari di quella storica e gloriosa battaglia risorgimentale che, come dicono gli storici, "fece l'Italia". Nel corso della cerimonia il sindaco Tosi ha consegnato all'Associazione Nazionale Divisione Acqui, nelle mani della segretaria nazionale Luisa Caleffi, la Cittadinanza Onoraria della Città di Verona. Molto nutrita la rappresentanza degli alunni di numerose scuole medie e superiori di Verona e della scuola media di Calderara di Reno, arrivata dalla provincia di Bologna. Gli stessi alunni hanno accompagnato i Reduci ed i loro familiari, nel tradizionale e commovente "rito" del saluto e del bacio alla gloriosa bandiera del 17° Acqui. L'organizzazione della cerimonia è stata come tutti gli anni curata dalla Sezione Acqui di Verona, con particolare impegno da parte del presidente Claudio Toninel e della segretaria Luisa Caleffi, in stretta collaborazione con il Comune di Verona, il Ministero della Difesa, il COMFOTER di Verona ed il Comando Militare RFC Regionale Veneto di Padova, con la supervisione del ten. col. Giorgio Castagna, che ha coordinato e diretto la parte militare della cerimonia.



La Mostra Fotografica

Presso lo storico e prestigioso "Palazzo Mutilati" (Via dei Mutilati 8 - Verona), dal 14 al 22 settembre, è stata esposta la Mostra fotografica "La scelta della Divisione Acqui" di Orazio Pavignani, organizzata dalla Sezione Acqui di Verona, in collaborazione con l'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra e con il patrocinio della 1^a Circoscrizione del Comune di Verona. All'inaugurazione della Mostra sono intervenute le autorità cittadine ed una folta rappresentanza delle locali scuole medie e superiori, da insegnanti e dirigenti scolastici e con la presenza del nuovo dirigente dell'USP di Verona (Provveditorato agli Studi), Stefano Quaglia, che si è particolarmente complimentato per l'iniziativa e per il coinvolgimento degli alunni, ai quali far conoscere la nostra storia ed i fatti che hanno portato all'attuale stato di democrazie, pace e convivenza civile.

Il Convegno Nazionale

Mercoledì 18 settembre 2013, presso la Sala Farinati della Biblioteca Civica di Verona, si è svolto il Convegno nazionale "Cefalonia e i soldati italiani in Grecia", organizzato dall'Istituto Veronese per la Storia della Resistenza e dell'Età Contemporanea, dall'Istituto di Storia Contemporanea della Provincia di Pesaro e Urbino" e dalla Sezione Acqui di Verona, in collaborazione con Biblioteca Civica ed il Comune di Verona. Sono intervenuti importanti e qualificati storici e ricercatori, come da locandina che potete consultare sul nostro sito internet. (Claudio Toninel)

5 - 13 ottobre 2013 : Marcia della Pace e Viaggio della Memoria.

Attesi da tanti Associati finalmente sono giunti i giorni del "3° Viaggio della Memoria 2013" in occasione del 70° anniversario. Il "Viaggio", però, non vive da solo, ma si accompagna con la "Marcia della riconciliazione e della memoria".

Così, di fatto, tutto inizia **Sabato 5 ottobre** a Cremona.

Alle ore 9 nella cripta della chiesa di San Michele il parroco, don Aldo, ricorda con un commento e una preghiera tutti i Caduti della Divisione Acqui. Ai piedi della lapide che ricorda i 175 Caduti cremonesi vengono posati un fiore ed un cero. Poi parte ufficialmente la "Marcia". In realtà una coppia di ciclisti del gruppo dei "Marciatori di Vaiano Cremasco", con Agostino Manenti a fare da regista, sono giunti fin sul sagrato della chiesa partendo un'ora prima dal loro paese. Però la partenza ufficiale è questa ed i protagonisti sono gli studenti del Liceo scientifico "G. Aselli": a loro è affidata la grande bandiera iridata che attraversa le strade della città; sono loro che a gruppi di due, di tre, di quattro, si inoltrano di corsa per la campagna padana. Ad ogni cambio di staffetta, un applauso per chi arriva, un abbraccio a chi si accinge a fare il suo tratto di strada. La destinazione immediata è Parma, per il pomeriggio; poi Ancona, infine le Isole Ionie. Dopo una breve sosta al municipio di Malagnino, lungo l'antica romana via Postumia, la cerimonia ufficiale in terra lombarda, però, è a Sospiro, dove c'è la "Campana della Pace" dedicata ai Caduti dell'Acqui e delle Missioni di Pace. Qui si rinnova la tradizione di un rintocco di campana per ogni nome di Caduto scritto alla base del monumento. C'è, come sempre durante questa cerimonia, grande commozione da parte di tutti i presenti, studenti, autorità, reduci, cittadini qualsiasi. Dopo aver caricato sul pullman che accompagna i ragazzi i panini e l'acqua che saranno il loro pasto di oggi, omaggiati dall'Istituto Ospedaliero di Sospiro, ci si inoltra lungo gli argini del Po. Al museo paleontologico di San Daniele Po c'è una nuova sosta: i bambini delle scuole elementari sono in attesa degli studenti che stanno correndo sul percorso verso Corfù e Cefalonia. Compare la bandiera, Agostino che la precede grida "Ciao, amici!" e dai piccoli sale immediato un applausire, un urlare, un sorridero collettivo, con grande entusiasmo: sappiamo ora che verso le isole porteremo anche la gioia di questi bambini. Salutiamo il sindaco, attraversiamo il ponte sul Po e siamo in Emilia. C'è una nebbiolina diffusa che sfarina dal cielo, ma fortunatamente non piove. Gli studenti del liceo si alternano nella corsa; man mano che passano i paesi, Fontanelle, San Secondo Parmense, Viarolo, i ragazzi sono sempre più dentro lo spirito di questa "Marcia"; non è una corsa, ma una testimonianza. Sempre più cresce anche la confidenza con chi garantisce la loro sicurezza

(gli insegnanti, il gruppo dei Marciatori di Vaiano, la Protezione civile e l'Associazione Carabinieri di Sospiro, i volontari di Padana Soccorso di Vescovato con la loro ambulanza, che assistono passo passo la corsa degli studenti). Alle porte di Parma ci viene incontro una pattuglia di vigili motociclisti che ci scorta fino in città. Il corteo degli studenti, tutti con la loro maglietta bianca col logo della Marcia da loro ideato, che si inoltra per la zona pedonale di Parma preceduto dalla bandiera iridata è qualcosa di gioioso che, nel pomeriggio parmense, coinvolge anche chi passeggia lungo i marciapiedi o sotto i portici: all'arrivo in piazza è un applauso generale dei presenti a salutare ragazzi. La cerimonia ufficiale in terra emiliana è nella sala nobile del palazzo comunale di Parma, dove ci accoglie il presidente del consiglio comunale. La cerimonia è dedicata a tutti gli acquini, ma un particolare ricordo va a Mario Pasquali. I ragazzi sono giunti fino a Parma; ora il testimone viene preso dai "Marciatori della Pace di Vaiano". La loro corsa prosegue nella serata e nella notte sulle strade di Emilia, Romagna e Marche. Inizia a piovere verso sera, ma entro mezzogiorno di domani dovranno essere ad Ancona.

Domenica 6 ottobre si converge in pullman su Ancona. Due anni or sono, chiudendo la relazione del "2° Viaggio della Memoria", avevo scritto che al nostro rientro in Italia il cielo d'Ancona ci aveva accolto con secchiate d'acqua. Ebbene, ora siamo in partenza, ma il cielo d'Ancona riversa ancora pioggia abbondante. All'imbarco sono presenti anche Agostino e Giuseppe dei "Marciatori": il percorso italiano della "Marcia" è stato compiuto nella nottata nei tempi previsti. Ora la bandiera per il tratto di Corfù viene affidata ai partecipanti al "Viaggio". "I Marciatori" ci raggiungeranno nuovamente per percorrere l'ultima tappa, quella di Cefalonia.

Sulla nave in serata c'è l'incontro di conoscenza tra i partecipanti. Siamo poco meno d'un centinaio, provenienti da ogni angolo d'Italia. Come sempre c'è chi è qui per tornare sulle isole, chi ha colto l'occasione del settantesimo per andare per la prima volta alla ricerca d'un affetto, chi invece, pur non avendo un coinvolgimento personale, è partito ugualmente per comprendere il fatto storico e le vicende di quegli uomini.

Lunedì 7 ottobre, al mattino c'è chi ha occhi rossi e sguardo spento: il mare mosso ha disturbato il sonno di più d'uno.

Allo sbarco a Igoumenitsa, poi, si infortunano, a causa di una spinta sulla scala mobile della nave, le nostre Alida e Luigina. Per quest'ultima è consigliabile qualche verifica medica. Fortunatamente abbiamo con noi l'ambulanza da donare a Cefalonia nell'ambito del progetto "La memoria nel cuore" e lì la carichiamo in condizioni di sicurezza. Anche se, per poter uscire dalla stazione navale, si deve intavolare una trattativa con le autorità portuali, che ci fa perdere il traghetto per Corfù all'ora prevista. Ci imbarchiamo alla partenza successiva, e piove. All'approdo la città di Corfù, che solitamente dal mare appare ridente, è invece avvolta da un grigiore di nubi.

Nel pomeriggio, una volta sistemati nelle camere e rifocillati, andiamo verso la parte meridionale dell'isola, nella zona dove sono avvenuti gli sbarchi tedeschi che hanno rotto la resistenza italiana a Corfù. Dall'altro dell'Achilleion vediamo l'isola e intuiamo come si è svolta la fase bellica. Nel ritorno attraversiamo i paesi legati alle battaglie, Benites, Mesongi, Argirade.

La serata è dedicata all'incontro con le autorità dell'isola, che si svolge durante la cena. Il sindaco di Corfù, in particolare, si sente coinvolto nell'incontro con gli ospiti italiani e più volte prende la parola per sottolineare i legami d'amicizia che il Viaggio deve rendere sempre più forti. La serata è allietata dal coro aretino "Vox Cordis".

Martedì 8 ottobre siamo davanti al monumento nella piazza ai piedi della Fortezza Nuova per rendere omaggio al Milite Ignoto Greco. Al termine della cerimonia si avvicinano Vanna ed Ernesto, italiani che qui hanno la



loro residenza estiva: da adesso momento saranno coinvolti nella nostra esperienza e ci seguiranno con la loro auto lungo il nostro itinerario.

Gino Marchesin, il superstito di Corfù, racconta cosa è avvenuto su questa piazza settanta'anni or sono: col suo narrare coinvolgente raduna tutti attorno a sé; anche gli altri superstiti Salvatore Breglio e Libero Cosci raccontano: non solo superstiti, ma testimoni. In fila indiana si sale verso la Fortezza Vecchia per giungere al monumento dei nostri Caduti: il filo ideale della "Marcia della riconciliazione e della memoria" a Corfù lega così i Caduti greci con quelli italiani. Sarà così anche a Cefalonia. È il momento del ricordo al cospetto dei rappresentanti delle Istituzioni italiane e greche. C'è grande commozione quando, al termine della cerimonia ufficiale, due violiniste locali con un violino di scuola cremonese, appositamente portato dalla Scuo-

la di Liuteria di Cremona, eseguono un'aria a ricordo dei Caduti. Ed è significativo che musiciste greche, con uno strumento di scuola italiana, eseguono un brano di un autore tedesco: il messaggio di pace passa anche attraverso alla musica.

Poco dopo nel municipio il primo atto de "La Memoria nel cuore": alla cittadinanza di Corfù viene donato il defibrillatore. Valerio Mariotti è visibilmente emozionato, ma altrettanto lo sono le autorità corfiote, che apprezzano la concretezza dell'amicizia che desideriamo portare.

Il pomeriggio è a disposizione per visitare la città di Corfù: ma piove a catinelle. La città, lucida di pioggia, offre un'immagine inconsueta. Incontro il Vescovo lungo la strada: "Siete benedetti – mi dice – erano quattro mesi che non pioveva: siete arrivati e avete portato finalmente la pioggia". Noi, però, non siamo altrettanto soddisfatti.

In serata nel duomo cattolico, stipato di persone, si tiene un memorabile concerto nel nome dell'amicizia col nostro coro "Vox Cordis", il coro locale e virtuosi degli strumenti ad arco.

Nota lieta è che Alida e Luigina, un po' acciaccate, ma sono entrambe parte della comitiva.

Mercoledì 9 ottobre è giorno di trasferimento. Il cielo permane coperto. Prima col traghetto andiamo a Igoumenitsa. Poi a Santa Maura. A Vassiliki ci attende un nuovo traghetto: siamo praticamente noi soli. Al punto che alcuni dei nostri hanno l'opportunità di entrare in cabina di comando al fianco del pilota a fare conversazione e tenere il timone. Sbarchiamo a Cefalonia: a Fiskardo il cielo è mosso ma non piove. Allo sbarco abbia-

mo la sorpresa che ad attenderci ci sono due cari amici, Anna e Alberto, novelli sposi: due anni fa si sono incontrati durante il Viaggio della Memoria, oggi sono qui in viaggio di nozze. Auguri!

Scendiamo verso Argostoli per l'interno dell'isola. È la direzione presa dalle truppe tedesche per l'attacco decisivo ai nostri soldati: mentre racconto quanto è accaduto mi accorgo che piano piano tutti stiamo entrando nella storia per cui siamo venuti qua. Questo itinerario incassato tra i monti mi richiama alla mente l'ultima frase rimasta sul diario di Pino Brunoni: "Qui si lavorava a fare strade su queste montagne ..." La sera è scura ad Argostoli, anche perché le luci lungo le strade sono spente nella Grecia di questi tempi.

Giovedì 10 ottobre alle 8 e mezza del mattino è buio come fosse notte. Dalla penisola di Paliki le nubi nere attraversano la baia come avvolgendosi sulla città di Argostoli e scaricando una tempesta d'acqua. Sembra impossibile rispettare il programma di visitare i luoghi della memoria. Invece mezz'ora dopo la pioggia cessa improvvisa e il cielo schiarisce: già alla prima fermata è possibile scendere a visitare le postazioni della Marina. Poi la fermata a Santa Barbara, a passo Kolumi, a San Gerasimo. Arriviamo a Troianata verso mezzogiorno: il campo davanti al muretto è stato seminato da poco. Non sembra un luogo di sacrificio. Però c'è sempre emozione quando si viene qui: anche se ci sei venuto più volte, qualcosa comunque ti scuote l'animo. Ed è qui che Anna Maria recita (con voce rotta, come ogni volta le succede) la preghiera per i Caduti dell'Acqui.

Sempre nella mattinata, mentre noi siamo sui luoghi della Memoria, i dirigenti dell'Associazione compiono gli



incontri istituzionali. Il pomeriggio dovrebbe essere ben programmato per le visite al museo e alle mostre, oltre che per la consegna dell'ambulanza e del defibrillatore alla cittadinanza cefallena nell'ambito de "La Memoria nel cuore". Invece, purtroppo, diventano ore di confusione. Dopo infiniti contatti per cercare di costruire un momento di sintesi tra rappresentanze di volontariato e istituzionali greche (e qualche estemporanea recitazione a soggetto) i doni vengono consegnati solo nel tardo pomeriggio. Ci resta solo il tempo per recarci a Metaxata all'inaugurazione della mostra della fotografa milanese Antonella Argirò dedicata a "La donne di Cefalonia". A dire il vero ci sono volti anche di donne di Corfù. L'iniziativa è certamente di valore, sia per la "vicenda Acqui" in generale, sia per il ruolo che le donne in essa hanno avuto, tanto che tutte le nostre sezioni farebbero bene a presentarla nelle loro città. Nella serata,

quasi a fare da contrappasso ai loro malintesi del pomeriggio, vi è una folta presenza di rappresentanti istituzionali e delle associazioni locali come partecipanti alla cena d'onore prevista dal programma del Viaggio.

Venerdì 11 ottobre è il giorno degli onori ai Caduti a Cefalonia. Finalmente il cielo si è pulito.



Dal Monumento della Resistenza greca parte la tappa cefallena della Marcia: la bandiera iridata distesa in mano ai Marciatori sale in modo gioioso verso la sommità di Monte Telegrafo.

La nostra presenza è parallela a quella delle Autorità: noi attendiamo al Monumento, con i Marciatori che sono giunti con soddisfazione a destinazione (la bandiera portata lungo le strade dall'Italia fino qui, viene donata al Museo dell'Acqui ad Argostoli); la Delegazione Ufficiale, con i rappresentanti dello Stato Maggiore italiano e greco, le autorità locali greche, le autorità religiose cattolica e ortodossa, assieme alla dirigenza dell'ANDA, rende onore ai Caduti greci e poi ai nostri alla Fossa presso la cassetta rossa. Sono schierati i plotoni dei nostri soldati venuti appositamente dall'Italia, dei marinai greci, oltre alla banda militare. Ma siamo anche noi schierati, col medagliere, i nostri labari, le nostre bandiere, i nostri

striscioni. Siamo tutti dentro l'area sacra del Monumento di Monte Telegrafo. Sappiamo che ci sono anche quelle migliaia di ragazzi che non sono tornati a casa settant'anni fa. Si susseguono i discorsi ufficiali e poi si arriva agli onori militari. Quando le autorità se ne vanno per noi l'emozione continua: c'è una nuova breve cerimonia con gli onori resi ai Caduti dalla città di Cremona, rappresentata dall'assessore Jane Alquati, poi la sosta alla Fossa (non servono discorsi, qui basta il silenzio) e infine al monumento greco. La mattinata si conclude così, intensa e commovente. Anche il cielo è finalmente azzurro.

Il pomeriggio è dedicato al completamento della visita ai luoghi della memoria, anche se qui ogni angolo di strada, ogni orto, ogni uliveto è luogo di memoria. Passiamo ancora da passo Kolumi, ci fermiamo a Sami (il clima è estivo, caldo, di pieno sole), poi verso S. Eufemia, percorrendo la strada dove Mario Pasquali ricordava d'aver accatastato i suoi compagni caduti "come legna nei boschi". Torniamo poi per la costa occidentale: Kimoniko, Aghia Kiriaki, Kardakata, Farsa; nomi che per tanti ritornano nei racconti, nella memoria di famiglia e che ora sono qui, luoghi concreti davanti a noi. Ma Cefalonia, in questo tramonto di sole, si mostra anche in tutta la sua bellezza, illuminando Mirtos e Assos. La sera in teatro ad Argostoli un nuovo concerto con cori italiano e greco a suggello d'una amicizia (anche se nei discorsi introduttivi c'è chi mette in mostra qualche nota inopportuna).

Sabato 12 ottobre si arriva al porto di Poros dopo aver percorso la parte meridionale dell'isola. Il traghetto ci riporta sulla terraferma. Poi in pullman arriviamo a Patrasso: è l'imbarco per l'Italia. Nel tramonto, in lontananza, dal traghetto vediamo nuovamente le isole: Zante, Cefalonia, Corfù.

Domenica 13 ottobre la navigazione prosegue tranquilla (per non dire lenta), c'è modo di parlare, di scambiarsi pareri e impressioni.

Nel tardo pomeriggio siamo allo sbarco di Ancona. Ognuno prosegue verso direzioni diverse, verso casa. Eppure il "Viaggio" non è finito del tutto: è già tempo di riflessione. (Giovanni Scotti)

Rientro delle spoglie dell'Artigliere Leonardo Lacava



AIETA – 2 ott. - Morì nello Stammlager di Fullen, in Germania, il 18 dicembre 1944. Nella sua Aieta dopo la guerra non fece più ritorno. I resti del soldato sono stati accolti nel piccolo centro montano al confine fra la Calabria e la Basilicata nel corso di una partecipata cerimonia. Il soldato Leonardo Lacava ha ricevuto gli onori che meritava per aver difeso la Patria. La cerimonia si è svolta su iniziativa dell'amministrazione comunale di Aieta guidata dal sindaco Giovanni Ceglie. Un'atmosfera particolare in uno dei borghi più belli d'Italia. Leonardo Lacava era nato il 22 aprile del 1909, nel febbraio del '43 fu inviato a Cefalonia dove era di stanza la 361esima batteria cannoni della divisione "Acqui". Destino crudele per l'aietano. Catturato dai tedeschi dopo la resa della divisione nel settembre 1943, fu inviato nello Stammlager di Fullen e lì trovò la morte. Ad Aieta, è stato ricordato, lasciava la giovane moglie di soli 29 anni, Raffaolina Moliterni, e quattro figlie Caterina di 10 anni, Maria di 8, Giuseppina di 4 e Filomena di appena 1 anno. I resti del soldato Lacava sono stati accolti in Piazza Rea da tutti i familiari.

Presente l'anziana figlia, Caterina, che pur essendo molto ammalata ha voluto essere presente. Fra le autorità: il sindaco Giovanni Ceglie, Il comandante della Compagnia Carabinieri di Scalea, Vincenzo Falce, il Comandante della stazione carabinieri di Praia a Mare, Massimo Maniaci, gli agenti della Polizia Municipale di Aieta e di Praia a Mare e due agenti della Polizia penitenziaria originari di Aieta. Durante la cerimonia religiosa l'anziano parroco Don Biagio Russo, nella breve omelia, ha avuto parole di stima per il caduto chiamandolo più volte eroe. Parole di affetto anche per tutti i familiari e in particolare per la moglie che lui ricordava perfettamente nei momenti più critici, per lei e le sue figlie. Il capitano dei carabinieri Vincenzo Falce ha portato il suo saluto e il comandante della stazione carabinieri di Praia a Mare ha letto la preghiera del soldato. Filomena Marsiglia ha ringraziando tutti i presenti per la partecipazione ed in particolare l'amministrazione comunale ed il sindaco Gio-



vanni Ceglie che ha voluto organizzare la cerimonia. Il professor Mandarano ha letto il verbale di decesso della Croce Rossa internazionale di Ginevra proveniente da un archivio tedesco di Berlino, nel quale si riportavano le ultime parole del soldato Lacava, rivolte ai figli ed alla moglie. La Banda musicale di Laino Castello, al monumento dei caduti, ha tenuto i ritmi della giornata con l'esecuzione della "Leggenda del Piave" e del "Silenzio". Sono state ricordate pagine di storia vissuta: la fucilazione a Cefalonia degli ufficiali e di tanti soldati e poi la terribile odissea nel lager Tedesco. I resti del soldato riposano ora al cimitero di Aieta. Dal sito www.miocomune.it "Riviera dei Cedri". In quanto Associazione Nazionale Divisione Acqui siamo molto lieti di apprendere che il ritorno a casa di un nostro Caduto sia stato accolto con il giusto cerimoniale e con gli onori che questo artigliere si è meritato combattendo a Cefalonia e morendo in prigionia in Germania. Ora riposa serenamente nella terra delle sue origini. Ci dispiace solamente che, a Roma presso il Mausoleo delle Fosse Ardeatine, i resti del povero Leonardo siano state consegnate ai familiari come fosse un pacco postale senza nessun cerimoniale e nessuna presenza qualificata (il 26 settembre erano rientrate le spoglie di 13 soldati italiani). Siamo pertanto orgogliosi di essere stati presenti a questa consegna attraverso il Presidente della sezione romana, dott. Sandro Villani che ha avuto l'immensa riconoscenza dei familiari presenti. Un giusto risalto a questo ritorno è stato dato anche dal [TG Calabria nella delle 19,30 edizione del 29 settembre u.s.](#) (La Redazione)



Il professor Mandarano ha letto il verbale di decesso della Croce Rossa internazionale di Ginevra proveniente da un archivio tedesco di Berlino, nel quale si riportavano le ultime parole del soldato Lacava, rivolte ai figli ed alla moglie. La Banda musicale di Laino Castello, al monumento dei caduti, ha tenuto i ritmi della giornata con l'esecuzione della "Leggenda del Piave" e del "Silenzio". Sono state ricordate pagine di storia vissuta: la fucilazione a Cefalonia degli ufficiali e di tanti soldati e poi la terribile odissea nel lager Tedesco. I resti del soldato riposano ora al cimitero di Aieta. Dal sito www.miocomune.it "Riviera dei Cedri". In quanto Associazione Nazionale Divisione Acqui siamo molto lieti di apprendere che il ritorno a casa di un nostro Caduto sia stato accolto con il giusto cerimoniale e con gli onori che questo artigliere si è meritato combattendo a Cefalonia e morendo in prigionia in Germania. Ora riposa serenamente nella terra delle sue origini. Ci dispiace solamente che, a Roma presso il Mausoleo delle Fosse Ardeatine, i resti del povero Leonardo siano state consegnate ai familiari come fosse un pacco postale senza nessun cerimoniale e nessuna presenza qualificata (il 26 settembre erano rientrate le spoglie di 13 soldati italiani). Siamo pertanto orgogliosi di essere stati presenti a questa consegna attraverso il Presidente della sezione romana, dott. Sandro Villani che ha avuto l'immensa riconoscenza dei familiari presenti. Un giusto risalto a questo ritorno è stato dato anche dal [TG Calabria nella delle 19,30 edizione del 29 settembre u.s.](#) (La Redazione)

Foto e cartoline di soldato ispicese ritrovate dopo 70 anni a Cefalonia

Ispica -Ritrovate a Cefalonia alcune foto e cartoline del soldato ispicese Natalizio Franzò caduto nel settembre del 1943. Natalizio Franzò era nato a Ispica il 14 settembre del 1920, chiamato alle armi nel 1943 cade in combattimento a Cefalonia il 22 settembre del 1943. Faceva parte del 317° Reggimento Fanteria Divisione Acqui. L'amico e commilitone Angelo Emilio lo ricordava spesso, ma il suo caro amico non ritornò da Cefalonia. Dopo settanta anni, grazie all'impegno dell'Associazione Nazionale Divisione Acqui sono stati ritrovate le foto e le cartoline. Durante le celebrazioni del settantesimo anniversario dell'eccidio di Cefalonia e Corfù a Pozzallo, la professoressa Luisa di Trapani, nipote di don Mario di Trapani cappellano della Marina a Cefalonia, ha riferito al professor Nolano, presidente della Sezione Sicilia della Acqui, del ritrovamento delle foto e delle cartoline di Natalizio Franzò. Le foto sono state consegnate



dalla Carco Rossa di Cefalonia alla Sezione di Firenze dell'Associazione Acqui che le ha inviate in formato elettronico alla Sezione Sicilia. Ora non resta che rintracciare i familiari di Natalizio Franzò che, secondo alcune informazioni avute dal Comune di Ispica, dovrebbe vivere a Catania una sorella del militare ispicese. *(Dalla Redazione del Giornale di Ragusa)*

Lettera aperta della Presidente Nazionale prof.ssa Graziella Bettini

Carissimi Presidenti di Sezione, carissimi soci, carissimi amici, ieri, 18 ottobre 2013, è stata emessa la sentenza di condanna all'ergastolo del caporale della Wermacht, Alfred Stork, accusato, dal Tribunale Militare di Roma, di aver partecipato ad uno dei due plotoni di esecuzione che fucilarono i 136 ufficiali della Divisione Acqui nel cortile della "Casetta Rossa", a Cefalonia, il 24 settembre '43. La notizia, che ci è stata comunicata immediatamente dal nostro legale, Avv. Amedeo Arpaia, (l'Associazione si era costituita parte civile) e che è stata pubblicata dai maggiori giornali nazionali nonché trasmessa dalle reti televisive, è stata accolta da noi tutti con soddisfazione e con un grande respiro di sollievo. E' la prima sentenza di condanna a distanza di 70 anni, per i fatti della Divisione Acqui. Nessun spirito di rivalsa, ma finalmente, seppure dopo decenni di terribile e doloroso silenzio da parte dello Stato italiano sugli eccidi di Cefalonia e Corfù, può emergere, attraverso la sentenza di questo processo, una incontrovertibile verità storica, che rafforza le memorie dei nostri Reduci e Superstiti, dà loro il valore di testimonianze, le consegna al patrimonio morale di tutti gli italiani. Questo è stato un altro modo di ricordare il 70° Anniversario del sacrificio dei nostri soldati, oltre a quello, promosso dalle nostre Sezioni, aiutate e sostenute da tante Istituzioni amministrative e culturali, con una tale ricchezza di iniziative (non ancora terminate), che hanno permesso, specie ai giovani, di conoscere la nostra grande Storia.

Ancora abbiamo nel cuore il "Viaggio della Memoria" compiuto dal 6 al 13 ottobre u.s. nei luoghi degli eccidi a Cefalonia e Corfù. Anche in questo 70° abbiamo pianto sommessamente i nostri Caduti, i Reduci non più tra noi, ma anche, rivolti al futuro, abbiamo intessuto con le Autorità greche delle due isole rapporti ispirati al dialogo, alla collaborazione ed alla solidarietà. Di queste notizie volevo farvi parte per condividere con voi lo scopo primario della nostra Associazione, quello della Memoria

Invito al Quirinale

I Reduci dell'Acqui ricevuti dal Presidente Giorgio Napolitano (Palazzo del Quirinale) 4 novembre 2013



Lunedì 4 novembre, nel corso della celebrazione del giorno dell'Unità Nazionale e della giornata delle Forze Armate, l'Associazione Nazionale Divisione Acqui è stata ricevuta a Roma, al Palazzo del Quirinale, dal Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, in occasione della consegna delle decorazioni dell'Ordine Militare d'Italia, conferite ai militari italiani, per l'anno 2013.

La delegazione della Divisione Acqui era composta da 12 Reduci, di età compresa tra i 90 e i 95 anni, provenienti da varie Sezioni e Regioni d'Italia, dai loro famigliari e dai dirigenti nazionali dell'Associazione, ospiti per

l'occasione al Circolo Ufficiali dell'Esercito "Pio IX" di Roma. Questi i Reduci presenti: Vittorio Micheloni (95 anni - Verona), Marco Botti (95 anni - Parma), Giovanni Capanna (90 anni - Teramo), Bruno Bertoldi (95 anni - Bolzano), Arduino Giberti (90 anni - Modena), Brenno Lodi (90 anni - Modena), Gino Marchesin (90 anni - Venezia), Salvatore Breglio (91 anni - Napoli), Libero Cosci (93 anni - Pisa), Pietro Pulisci (92 anni - Arezzo), Giovanni Grassi (93 anni - Bergamo) e Pasquale Compagnone (95 anni - Roma). Presenti il presidente nazionale, Graziella Bettini, il vice presidente nazionale, Claudio Toninel, che ha proposto ed organizzato l'evento, la segretaria nazionale, Luisa Caleffi, i componenti la giunta nazionale, Orazio Pavignani e Tiziano Zanisi ed i rappresentanti delle sezioni periferiche, Sandro Villani, Franco Menapace e Giuseppe Dalpiaz. Prima della cerimonia ufficiale, che si è svolta nel prestigioso Salone dei Corazzieri, gremito di ospiti militari, di rappresentanti le associazioni d'arma, combattentistiche e della resistenza, il presidente Napolitano ha voluto ricevere una ristretta rappresentanza dell'Associazione Acqui, composta dai tre Reduci novantacinquenni, più anziani, Pasquale Compagnone, Bruno Bertoldi e Marco Botti, da Graziella Bettini, Luisa Caleffi e Claudio Toninel, che hanno portato al Presidente i saluti dell'Associazione tutta. Nel corso dell'incontro il Presidente Napolitano si è piacevolmente intrattenuto, con gli ospiti, parlando dei tragici fatti di Cefalonia e Corfù e della intensa attività svolta dall'Associazione, in campo nazionale ed internazionale, in particolar modo quest'anno, in occasione del nostro 70°, non escludendo la possibilità di intervenire personalmente a Verona, in occasione dell'annuale Cerimonia commemorativa, organizzata tutti gli anni, nel mese di settembre. Nel discorso ufficiale poi, nel Salone dei Corazzieri, Giorgio Napolitano ha ricordato la tragica vicenda della Divisione Acqui e la presenza dei Reduci, che hanno vissuto finalmente una vera e propria, indimenticabile ed emozionante "giornata di gloria", giusta e meritata soddisfa-



zione e riscatto, dopo il lungo oblio che ha oscurato l'immane eccidio subito dai nostri soldati nelle isole greche di Cefalonia e Corfù, nel lontano settembre di guerra del 1943.

Tutti i Reduci hanno poi potuto avvicinare personalmente e con grande entusiasmo, il Presidente Napolitano, molto disponibile e cordiale, durante il brindisi organizzato dopo la cerimonia, con un simpatico e commovente reciproco scambio di cordialità, di saluti e di ringraziamenti.

Pagaiando per la Pace da Cefalonia a Venezia



Dopo trentaquattro giorni in canoa, risalendo il tratto di mare che dall'isola greca di Cefalonia arriva a Venezia, Giorgios Potamianos ha coronato il suo sogno di raggiungere la città veneta e lo scorso 7 novembre il Presidente del Consiglio comunale di Venezia, Roberto Turreta, lo ha accolto nelle sale del Consiglio comunale dandogli il benvenuto della Città ed una targa in ricordo della sua impresa.

Assieme a lui, erano presenti il vicesindaco Sandro Simionato, Simeon Linardakis (console di Grecia), Carlo Bolpin (associazione Divisione Acqui), Pandelis Papandopoulos (Centro di Cultura Ellenica), Giuseppe Maida (consigliere circolo canottieri Querini), familiari di Giorgios, Mario Pericolini (presidente associazione Cefalonia forever), una quarantina di studenti del Liceo Nautico di Venezia ed Elisabetta

Giudrinetti (in rappresentanza del comune di Cefalonia) e, simbolicamente, anche Milena Messaris (presidente dell'associazione Mediterraneo) che ha logisticamente aiutato Giorgios per tutto il suo viaggio.

Giorgios Potamianos, giovane cefalonita di neanche trent'anni, partito con il suo kayak lo scorso 30 settembre dalla cittadina di Fiskardo (isola di Cefalonia), dopo quasi 1300 chilometri, risalendo il mar Jonio e il mar Adriatico, è arrivato domenica 3 novembre a Venezia, ricevendo l'immediata e calda accoglienza del Circolo Canottieri Francesco Querini.

Un'impresa, quella di Giorgios, non solo eccezionale da un punto di vista sportivo, ma dalla profonda valenza morale perché Giorgios ha dedicato la sua impresa al 70° anniversario dell'eccidio dei militari italiani della 33^a Divisione Acqui, avvenuto nel settembre del 1943, nell'isola di Cefalonia. Con la sua traversata - in cui fatica,



volontà ed impegno sono stati sostenuti dal desiderio di ribadire a gran voce il suo SI ai valori della Pace, della Solidarietà e del Dialogo - Giorgios ha dimostrato di vivere appieno lo spirito di pace e di silenziosa testimonianza a favore di questi valori che lo hanno così ispirato e guidato nella sua impresa.

Valori - Pace, Solidarietà e Dialogo - che il Comune di Cefalonia ha anche evidenziato in una recente conferenza pubblica al Parlamento Europeo, alla presenza del presidente Martin Schulz, lo scorso giugno, come valori-guida per la Riconciliazione con il Passato, sottolineando che i tragici fatti della Storia che devono sì essere ricordati, ma anche assorbiti per costruire - assieme - un Futuro migliore. "Pagaiando per la pace", così Giorgios ha definito la sua avventura, "pagaiando per la pace" per rendere quindi omaggio

- il suo personale omaggio - all'esecrabile eccidio degli uomini della Divisione Acqui nel settembre del 1943, per mano dell'esercito tedesco, e a tutti quei greci - la popolazione civile di Cefalonia - che, pur nella condizione oggettiva di isola invasa da un esercito straniero, si schierò a fianco dei soldati italiani, dopo il drammatico 8 settembre, e li aiutò come poté, pagando in molti casi anche con la propria vita quell'aiuto e quella profonda solidarietà umana. (Elisabetta Giudrinetti)

Testimone Della Storia

Mario Martelli ha ricevuto l'onorificenza di Cavaliere della Repubblica

Di Laura Pasquinucci

«Un testimone della storia e un esempio di militanza attiva per il bene comune, non solo al fronte come soldato ma anche in tempo di pace a servizio». Così il Prefetto di Livorno volgendosi a Mario Martelli, ha voluto sottolineare lo spessore umano e civile dell'anziano reduce che lo scorso 8 ottobre ha ricevuto a Piombino il diploma di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. La cerimonia si è svolta nella sua città, che all'inizio del 2011 aveva presentato l'apposita istanza alla Presidenza della Repubblica e al Capo dello Stato, sostenuta dalle Associazioni d'Arma, Partigiane, dall'Associazione Nazionale Divisione Acqui. Alla data dell'8 settembre 1943, l'anziano soldato del 94° gruppo autonomo di Artiglieria - 411.a batteria della Divisione Acqui: riuscì miracolosamente a salvarsi dalla strage. Tornato in patria, dopo varie peripezie, Mario ha mantenuto nel corso della sua intera, lunga esistenza un comportamento moralmente esemplare e altruistico che lo ha distinto sul lavoro, nella famiglia e all'interno della comunità locale. E' anche grazie alla sua infaticabile disponibilità verso le istituzioni, le scuole e l'associazionismo, che la memoria e gli insegnamenti di questa drammatica, eppure fondamentale pagina di storia, continuano a vivere nel cuore e nella coscienza collettiva. Con la semplicità e la modestia che gli sono connaturate, ma anche con la tenacia propria di chi ha tanto sofferto, persino negli anni



vizio della memoria e della collettività. Tiziana Giovanna Costantino, ha voluto sottolineare lo spessore umano e civile dell'anziano reduce che lo scorso 8 ottobre ha ricevuto a Piombino il diploma di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. La cerimonia si è svolta nella sua città, che all'inizio del 2011 aveva presentato l'apposita istanza alla Presidenza della Repubblica e al Capo dello Stato, sostenuta dalle Associazioni d'Arma, Partigiane, dall'Associazione Nazionale Divisione Acqui.

Mario Martelli si trovava a Cefalonia, diciottenne soldato del 94° gruppo autonomo di Artiglieria - 411.a batteria della Divisione Acqui: riuscì miracolosamente a salvarsi dalla strage. Tornato in patria, dopo varie peripezie, Mario ha mantenuto nel corso della sua intera, lunga esistenza un comportamento moralmente esemplare e altruistico che lo ha distinto sul lavoro, nella famiglia e all'interno della comunità locale. E' anche grazie alla sua infaticabile disponibilità verso le istituzioni, le scuole e l'associazionismo, che la memoria e gli insegnamenti di questa drammatica, eppure fondamentale pagina di storia, continuano a vivere nel cuore e nella coscienza collettiva. Con la semplicità e la modestia che gli sono connaturate, ma anche con la tenacia propria di chi ha tanto sofferto, persino negli anni

più recenti della sua vecchiaia Mario Martelli ha continuato ad impegnarsi, con immutato ardore ed entusiasmo, nell'opera di diffusione dei valori di concordia e democrazia, specie tra i più giovani. Ha partecipato a innumerevoli iniziative pubbliche, manifestazioni e progetti didattici sia a livello locale che nazionale. E' tornato a Cefalonia varie volte, l'ultima nel 2011 all'età di 88 anni, accogliendo l'invito del Ministero della Difesa per rendere omaggio alle vittime nel 68° anniversario dell'eccidio, come membro della Delegazione ufficiale italiana presente alla cerimonia. E sempre con l'intento di lasciare un'eredità di fratellanza e giustizia alle future generazioni, Martelli ha scritto il prezioso *memoriale* pubblicato dal Comune di Piombino dal titolo *Per sempre Acquino. Un piombinese a Cefalonia nel settembre 1943* (Pacini Editore, 2011), al quale ha affidato idealmente il suo testamento di pace. Alla manifestazione, organizzata dall'Ufficio Cerimoniale del Comune con l'Ufficio di Gabinetto della Prefettura, sono intervenute molte autorità tra le quali il Com. Provinciale dell'Arma dei Carabinieri Col. Massimiliano Della Gala, il Com. Provinciale della Guardia di Finanza Col. Fabio Massimo Mendella e il dirigente del Commissariato di Cecina dott. Alfredo Alabisio, in rappresentanza del Questore dott. Marcello Cardona, oltre ai massimi rappresentanti delle Forze dell'Ordine locali. Una cerimonia di carattere istituzionale, dunque, che ha unito l'ufficialità della circostanza all'affetto di molti amici e familiari. «Quella di Mario Martelli è una vicenda individuale che si iscrive nella nostra storia – ha detto il Sindaco Gianni Anselmi – così come la tradizione antifascista e resistenziale di Piombino si colloca nel più ampio contesto della storia contemporanea italiana». E proprio per sottolineare questo legame ideale, le istituzioni hanno voluto organizzare la consegna del diploma in una data emblematica per la storia della comunità, nella quale si festeggiava il XIII anniversario del conferimento a Piombino della Medaglia d'Oro al Valor Militare. La città è socia dell'Istituto Nazionale del Nastro Azzurro, che riunisce tutti i decorati italiani, e dell'Associazione Nazionale Divisione Acqui presente alla cerimonia con il labaro della sezione di Pisa accompagnato da Luigi Baldasseroni.

A settanta anni dal tragico evento, inaugurato un Monumento ai Martiri di Cefalonia



Il giorno 3 novembre 2013 nella cittadina di Prezza, sita a circa dieci chilometri da Sulmona, a cura della Amministrazione comunale è stato inaugurato un Monumento che ricorda i tragici fatti avvenuti nell' isola di Cefalonia dopo l' 8 settembre 1943.

Sinteticamente ricordiamo che la Divisione "Acqui", agli ordini del Generale Antonio Gandin, oppose una strenua resistenza alle forze tedesche che volevano imporre il disarmo ai reparti della Grande unità. Migliaia furono i Caduti, barbaramente trucidati solo perchè " vollero tenere fede alle leggi dell' onore militare ", come recita la motivazione della Medaglia d' Oro concessa alla "Acqui". Due reduci erano di Prezza; uno l' artigiere della contraerea Attilio Tulliani, l' altro il fante del 17° " Acqui" Alberto Pasquale, scomparsi da poco.

Bella cerimonia alla presenza di tanti Sindaci del circondario, di rappresentanti della Provincia e numerosi cittadini. Targhe ricordo sono state donate alla Vedova di Tulliani ed alla figlia di Pasquale, visibilmente commosse e grate.

Nell' ampia Sala delle riunioni il Gen. Italo Giammarco, Presidente della Sezione di Sulmona della Associazione del Fante, ha raccontato i tragici fatti d' arme. Pubblico numeroso ed attento.

Cerimonia del cambio del Comandante Del 17° Rav " ACQUI" Nelle Caserma " Salomone " a Capua.

SULMONA (AQ). Il giorno 18 novembre u.s., nel cortile principale della bella ed accogliente Caserma "Salomone" in Capua, alla presenza del Gen. B. Gabriele Toscani De Col, Comandante del RUA, si è svolta la cerimonia di avvicendamento nel Comando del 17° RAV "Acqui".

Con la consegna della gloriosa Bandiera di guerra del Reggimento e la lettura della formula di rito, il Colonnello f. t.ISSMI Domenico ROMA ha ceduto il Comando al Col. a.(ter.) t.ISSMI Iginio junior RAMUNDO.

Ufficiale brillante e di alto profilo professionale, stimato ed apprezzato dai Superiori e dai dipendenti per il suo naturale carisma, il Col. Roma ha dato un notevole impulso all' attività addestrativa e alla preparazione tecnica dei volontari, realizzando strutture ed attrezzature destinate alla attuazione pratica delle nozioni insegnate in aula. Non ha trascurato, peraltro, il notevole bagaglio di storia e di gloria del 17° "Acqui" in oltre 310 anni di vita, additando ai giovani fanti la via del Dovere e dell' Onore militare, nel solco delle migliori tradizioni della fanteria italiana.. Chiamato a ricoprire un importante incarico nello Stato Maggiore dell' Accademia Militare di Modena, siamo certi che il Col. Roma saprà mettere in luce le sue collaudate capacità professionali. Alla cerimonia era presente il Gen. Italo Giammarco, già Comandante del 17° "Acqui" e Presidente della Sezione di Sulmona della Associazione del Fante, intitolata proprio al suddetto reparto (il 17° è stato di stanza nella città abruzzese per oltre 32 anni). A nome e per delega del Presidente nazionale di ASSOFANTE C.d.l. Antonio Beretta, il Generale ha consegnato al Col. Roma l' attestato di " Socio benemerito " del nostro Sodalizio per la meritoria attività di illustrazione - con fedele rigore e precisa ricostruzione degli avvenimenti - della centenaria storia dei magnifici fanti della "Acqui" e, più in generale, di tutta la gloriosa fanteria italiana.

A Lui va il ringraziamento della nostra Associazione e le congratulazioni per il nuovo, prestigioso incarico che, certamente, premia la sua brillante carriera. (Gen. Italo Giammarco)



Gli eventi in onore del 70° anniversario

Come dicevamo in apertura, gli eventi organizzati in occasione del 70° anniversario dell'Eccidio della Divisione Acqui a Cefalonia e Corfù nel settembre 1943 sono stati veramente numerosi. La cosa più importante è che molte iniziative sono nate al di fuori dall'ambito associativo le quali hanno trovato sempre il nostro patrocinio e la nostra collaborazione, iniziative di assoluta qualità che hanno visto anche la realizzazione di nuovi ed interessanti libri. Queste iniziative stanno a dimostrare che l'interesse per la storia della "Acqui" è sempre più presente a livello nazionale e penso che il lavoro svolto in questi ultimi 4/5 anni dalla dirigenza della nostra Associazione abbia dato i suoi frutti.

Le iniziative hanno avuto inizio tramite il coinvolgimento delle autorità civili che in occasione della festa del 25 aprile, nelle loro orazioni dedicate alla resistenza, hanno ricordato in moltissimi comuni Italiani quella che fu la prima reazione da parte Italiana contro le forze tedesche dopo l'8 settembre situando così la resistenza della "Acqui" con pieno diritto nell'ambito del Movimento resistenziale Italiano. Inoltre in tante città le orazioni sono state tenute dai nostri stessi acquini

Faremo ora una rassegna degli eventi svoltisi a partire dal mese di settembre per non essere ripetitivi su tutti gli altri. Sicuramente non meno importanti ma già citati nel numero precedente del notiziario.(OP)

Padova- 18 aprile. Convegno "L'eccidio della Divisione Acqui a Cefalonia e Corfù- I fatti e la memoria in Italia, Grecia e Germania" Sala Paladin a Palazzo Moroni-, promosso dal Dipartimento Scienze Politiche, Giuridiche, Internazionali dell'Università di Padova, dall'Associazione Nazionale Divisione Acqui- Sez. Padova in collaborazione con il Comune di Padova

Pomeriggio: inaugurazione e visita guidata alla mostra a cura dell'A.N.D.A

Roma: associazione Nazionale del Fante sezione di Roma Capitale con relatore l'Amico Renato Capuano si è tenuta la "Conversazione storico culturale" dal titolo "Cefalonia: le tragiche vicende della Divisione Acqui". Durante la manifestazione sono stati proiettati filmati e immagini per una successiva discussione sul tema in oggetto.

Pisa: dal 2 al 12 settembre con il patrocinio del Comune di Pisa a cura della sezione pisana dell'Associazione è stata esposta nell'Atrio di Palazzo Gambacorti la mostra storico fotografica "La scelta della Divisione Acqui a Cefalonia e Corfù nel settembre 1943". La manifestazione, magistralmente curata dal Capitano Ludovico Anibaldi, è stata organizzata nell'ambito del 69° anniversario della Liberazione della città di Pisa.

Piombino: nel 70° anniversario della "Battaglia di Piombino" il Comune ha organizzato una serie di incontri ed una mostra sulla Memoria dal titolo "70 anni fa". Nell'ambito di questo evento sono stati toccati diversi temi relativi alla resistenza, alla memoria, al ricordo di Eroi e partigiani piombinesi tra i quali c'è stato il giusto riconoscimento al nostro reduce Mario Martelli, insignito da poco del Cavaliato al Merito della Repubblica.

Meda: con il patrocinio della città di Meda, dell'ANPI Meda e l'Associazione Culturale Medese, Sezione Milanese dell'ANPI, dal 9 al 14 settembre nella sala civica "Radio" sono state esposte le mostre. "25 Aprile 1945 Movimento Partigiano di Lentate sul Severo" a cura dell'Associazione Culturale Martiri di Brescia e Ritorno a Cefalonia e Corfù la mostra Curata dal Prof. Carlo Palumbo e realizzata dall'istituto Albe Steiner di Torino.

Gabiano Monferrato: nel 70° anniversario dell'Eccidio della Divisione Acqui, da parte della Wehrmacht nell'isola di Cefalonia, il Comune di Gabiano ha commemorato la figura di Luigi Seggiaro tenente di artiglieria aggregato alla batteria E208 che fu fucilato dopo la resa del presidio italiano.

Al tenente e alla sua storia è stato realizzato un libro curato dal signor Claudio Marcato dal titolo "Luigi Seggiaro: una storia di ordinario eroismo".

Verona: in occasione della cerimonia commemorativa nazionale dell'Eccidio della Acqui, dal 14 al 22 settembre, in collaborazione con l'associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra - sezione di Verona ed il patrocinio della 1ª Circostrizione del centro storico e quella del Comune di Verona, presso il Palazzo Mutilati, la sezione veronese ha esposto la mostra "La scelta della Divisione Acqui a Cefalonia e Corfù nel Settembre 1943".

San. Maurizio Canavese (To): il 15 settembre è stato presentato il libro curato da Franco Brunetta, "Sopravvivere a Cefalonia - La dignità di resistere di un portaordini della "Acqui". La manifestazione ha avuto luogo presso "Le Person dij Partigian" con il patrocinio del Comune di S. Maurizio, ANPI sez. Giuseppe Ferrero e l'Anda sezione Torino e Piemonte Nord.

Catanzaro: da martedì 24 a domenica 29 settembre con la collaborazione dell'Associazione Culturale Calabria in Armi e quella dell'Associazione Nazionale Divisione Acqui la quale ha concesso anche il patrocinio, si è svolto il convegno: "Commemorazione delle 156 Vittime Calabresi della Divisione Acqui" il tutto si è svolto nella sala Conferenze del Museo Storico Militare all'interno del Parco delle biodiversità. Accompagnata al convegno c'è stata l'esposizione della mostra "la scelta della Divisione Acqui a Cefalonia e Corfù nel settembre 1943".

Pozzallo: in occasione del 70° anniversario dell'Eccidio di Cefalonia, per iniziativa della Sezione Sicilia è stato inaugurato un Monumento dedicato ai Caduti della Divisione Acqui in piazzetta via dell'Arno. "Ricordo dei Caduti Italiani di Cefalonia e Corfù" è il titolo del convegno svoltosi a Palazzo di Città Giorgio La Pira. Nello Spazio Cultura Meno Assenza è stata inaugurata una mostra dal titolo "Cefalonia 1943: documenti e immagini di Storia". Al teatro Utopia di Ragusa è stato realizzato il recital: "Cefalonia 1943, il dovere di Ricordare"

Cremona: Il Liceo Scientifico "Gaspare Aselli" di Cremona, in occasione del 70° anniversario dell'eccidio di Cefalonia, in collaborazione con la sezione di Cremona dell'Associazione Nazionale Divisione Acqui, ha dato vita al progetto "Cefalonia: la voce del silenzio" per ricordare un evento di grande rilevanza storica ed umana, tuttavia trascurato per decenni dalla storiografia ufficiale.

la ricostruzione di quegli eventi è stata attuata da docenti e studenti, mediante l'incontro con il Presidente della Sezione di Cremona arch. Tiziano Zanisi, testimoni indiretti, quali il dott. Giovanni Scotti (vice-presidente ISAREMI, autore di libri sull'argomento e appassionato ricercatore) e diretti come il prof. Vailati (reduce cremonese).

Napoli: la sezione Campania in collaborazione e con il patrocinio del Comune di Napoli, della Società Umanitaria - Fondazione Humaniter Massimo della Campa, ha realizzato due incontri nella Sala Massimo della Campa in piazza Vanvitelli. Il primo è stato un incontro con gli studenti curato dal Prof. Elio Barletta e dalla prof.ssa Anna Napolitano; il secondo è stato un incontro commemorativo al quale sono state invitate tutte le autorità civili e militari, il Comandante Divisione Acqui, il Comandante della Direzione Marittima di Napoli, Guardia Costiera, la Comunità Ellenica di Napoli e l'Archimandrita della Chiesa Greco-Ortodossa di Napoli.

In occasione del 70° anniversario dell'eccidio di Cefalonia è stata annunciata l'uscita del saggio storico "Settembre 1943. Cefalonia, nel baule della storia: la memoria dell'eccidio", con il quale i giornalisti Vincenzo Grienti e Laura Malandrino ripercorrono i tragici eventi che si verificarono nell'isola greca dall'8 al 25 settembre. La ricostruzione storica ha preso avvio aprendo il "baule dei ricordi" di Angelo Emilio, ex caporal maggiore della 317° Fanteria della Divisione Acqui scomparso nell'aprile 2008 e che dal suo ritorno in Patria, dopo la prigionia in Russia, ha sempre cercato di approfondire quanto accaduto a Cefalonia.

Colico (lc): in collaborazione con la Provincia di Como, la nostra Sezione Milanese, il 28 e 29 settembre, per il 70° anniversario dell'eccidio di Cefalonia e Corfù ha presentato l'evento: "Le Giornate Sulla Patria". La manifestazione ha visto l'esposizione della mostra fotografica "Ritorno a Cefalonia e Corfù" curata dal Professor Carlo Palumbo e realizzata dall'Istituto Albe Steiner di Torino. Sono seguiti due dibattiti sul tema: "1943/2013: la Patria e il Coraggio della Scelta da Cefalonia ai Tempi del Mondo Globalizzato" e "Obiettivo "Memoria Futuro": il dovere Della Memoria per Costruire il Futuro di Ogni Patria. Nell'occasione è stato presentato l'E-book del prof. Carlo Palumbo dal titolo " arrendersi o Combattere".

Venezia 27 settembre; si è tenuto a Ca' Farsetti, il convegno "Storia e memoria - L'eccidio di Cefalonia". Dalle ore 9 alle 17, nella Sala Consiliare del Municipio di Venezia, su iniziativa dell'Istituto veneziano per la storia della Resistenza e della Società contemporanea e dall'associazione nazionale Divisione Acqui, in collaborazione con il Comune di Venezia e l'Anpi provinciale. Presenti, questa mattina, col vicesindaco, Sandro Simonato, e col direttore dell'Iveser, Marco Borghi, anche Carlo Bolpin dell'associazione nazionale Divisione Acqui, e Sabine Meine, del Centro tedesco di Studi veneziani. Il convegno si è articolato in due sessioni, la prima scientifica intitolata "La memoria che si fa storia" e la seconda, "Protagonisti e percorsi", aperta alla diretta testimonianza di persone appartenenti alla seconda generazione che, attraverso storie e documenti originali, conservati fino ad oggi.

Bari: il signor Vitoronzo Pastore, collezionista e scrittore di Casamassima (Bari) presenta il suo libro Il Massacro della Divisione Acqui - Testimonianze dei sopravvissuti" nel quale racconta i tragici eventi che si verificarono in quelle isole dopo l'annuncio dell'armistizio la sera dell'8 settembre 1943. Questo libro è dedicato a quei ragazzi che si immolarono all'insegna del dovere, a quelli che sanno scegliere sacrificando se stessi, ed è "faro" che illumina il nostro futuro. L'autore ringrazia tutti coloro che avranno la bontà di acquistare il libro, sapendo che il ricavato della vendita sarà interamente devoluto in beneficenza all'Associazione "Alois" Alzheimer Onlus di Brindisi.

Sulmona: il 19 settembre la città di Sulmona, Medaglia d'Argento al Valor Militare ha commemorato il 70° Anniversario dell'Occupazione Tedesca di Sulmona e dell'Eccidio di Cefalonia. Alla cerimonia erano presenti le autorità civili, le Associazioni Combattentistiche e D'Arma, e una nutrita rappresentanza di studenti degli Istituti Superiori della città.

Bari: presso il Monumento dedicato ai Martiri di Cefalonia nell'atrio principale del palazzo dell'Ateneo si è tenuta la cerimonia Commemorativa del 70° anniversario dell'Eccidio di Cefalonia. Erano presenti il rettore dell'Università di Bari, il sindaco, ed il nostro reduce di Cassano Murge Leonardo Massaro.

Parma: la ricostituita sezione parmigiana, con il patrocinio del Comune di Parma, ha esposto, dal 26 al 28 settembre nella sala conferenze della Biblioteca Comunale, la mostra "La Scelta della Divisione Acqui a Cefalonia e Corfù nel settembre 1943". Durante la manifestazione, al convegno, è stato presentato un nuovo libro dedicato al 70° anniversario dell'Eccidio di Cefalonia dal titolo "La Tragedia di Cefalonia e Corfù". La sezione di Parma prosegue dunque la tradizione di una pubblicazione ad ogni decennio.

Pisa: il Gruppo alpini di Pisa con il patrocinio del Comune, il 28 settembre, presso il monumento dedicato ai Caduti della Acqui hanno ricordato il tragico settembre nelle isole Ionie con un evento dal titolo “Dopo 70 anni vivi nella Memoria. [...] nella 33^a Divisione da Montagna Acqui il 33° reggimento artiglieria indossava il cappello alpino [...]. Nella Cerimonia sono state lette le motivazioni delle medaglie d'oro e la preghiera dell'Alpino.

L'Aquila: nei giorni del 23/24 settembre nella Caserma G. Pasquali sono stati commemorati i nove martiri Aquilani. All'Auditorium “Sericchi” presso la Banca Popolare dell'Emilia Romagna è stato conferito il premio “Martiri di Cefalonia” al Maggiore Lorenzo Di Bella, Medaglia d'Oro al Valore dell'Esercito; subito dopo è seguito il dibattito dal titolo “ Cefalonia 1943”.

Bari: Lyons Club Bari Host e tutti i Lyons Club di Bari hanno organizzato, il 25 settembre, al Palazzo dell'Ateneo , nell'ambito del 70° Anniversario dell'Eccidio di Cefalonia, una cerimonia presso il Monumento (dedicato ai Martiri di Cefalonia) ed un meeting interclubs .Hanno rivolto i loro saluti il Rettore dell'Università di Bari, il Sindaco di Bari e Leonardo Massaro Reduce di Cefalonia. Relatori il prof. Leuzzi- Direttore Istituto Pugliese Storia dell'Antifascismo e dell'Italia contemporanea e il dott. Costantino Foschini, giornalista della sede Rai di Bari

Cassino: dal 4 al 14 ottobre nelle sale della biblioteca comunale “P. Malatesta” di Cassino, Bruno Galasso, figlio del reduce di Cefalonia, Antonio Galasso, ha esposto la mostra “La scelta della Divisione Acqui a Cefalonia e Corfù nel settembre 1943” accompagnata da cimeli dell'epoca gentilmente concessi dall'Associazione Gustav Line. Bruno ha colto l'occasione per presentare la seconda edizione del diario postumo scritto dal padre “Italiani di Cefalonia”. Anche in questa occasione si è avuta una grande partecipazione di studenti che hanno esposto i loro elaborati sul tema “Progetto Cefalonia”.

Cassano delle Murge: il 5 ottobre nella Sala Auditorium del Liceo C/S, Cassano delle Murge si è tenuto il Seminario di riflessione sui fatti del settembre 1943, settant'anni dopo: “La storia siamo noi, madri e figlie, padri e figli”. Con l'adesione del Presidente della Repubblica e Sua Medaglia di Rappresentanza, con il patrocinio della Presidenza del consiglio dei Ministri, e diversi altri istituti tra i quali Rai Storia e Rai Edu. Nell'ambito della serata il prof. Vincenzo Sardone ha presentato il suo intervento “ Una Pagina di storia: la vicenda di un superstite dell'eccidio di Cefalonia. Filmati, scritti, pensieri, intuizioni, speranze di chi ha vissuto quei momenti.

Bussoleno: All' Argiaserra si è tenuto, domenica 6 ottobre, l'annuale raduno per commemorare i Caduti di Cefalonia. Oltre al sindaco di Bussoleno sig.ra Allasio Anna, era presente Franco Brunetta autore del libro “Sopravvivere a Cefalonia”.

Arezzo: il 15 ottobre nell'ambito del corso di Storia Contemporanea, presso il dipartimento di Scienze della formazione, scienze umane e della comunicazione interculturale dell'Università di Siena sede di Arezzo, si è avuto il Convegno: “ Si Combatte contro i tedeschi” 70° della strage di Cefalonia e Corfù. Dopo il saluto di Loretta Fabbri, Direttrice del Dipartimento di Scienze della formazione, scienze umane e della comunicazione interculturale e l'intervento della nostra Presidente prof.ssa Graziella Bettini, il prof. Camillo Brezzi Direttore Scientifico dell'istituto Storico Autonomo della Resistenza dei Militari Italiani all'Estero, ha relazionato sul tema “ Settembre 1943” .E' seguita la proiezione del film documentario “ Onora il Padre”.

Rocchetta Tanaro: La volontà di rinnovare nella memoria collettiva il ricordo dei tragici eventi avvenuti a Cefalonia e Corfù nel settembre 1943 con l'eccidio perpetuato dai nazisti contro la divisione Acqui e il sacrificio di tanti soldati Italiani tra cui il Tenente Piero Bigatti ha portato il Cav. Luigi Maschio ed il figlio Aldo, a proporre la realizzazione, a perenne ricordo, di un'opera commemorativa da collocare nell'area intitolata a Piero Bigatti inserita nel territorio protetto del Parco Naturale di Rocchetta Tanaro su di un terreno di proprietà comunale: L'area attrezzata è ubicata sul fondovalle del rio Ronsinaggio, un'affluente perenne del fiume Tanaro. Da questo spazio attrezzato un sentiero attraversa il rio Ronsinaggio e si inoltra nel fitto del sotto bosco dove i ragazzi e i visitatori partono alla scoperta della ricchezza della natura e della biodiversità che la caratterizza. Dalla necessità di creare una continuità di percorso usufruibile dai visitatori, è stato realizzato un ponticello che permetta di superare le acque del rio e di unire le due sponde con un semplice manufatto da realizzare con tecniche di ingegneria naturalistica. Il 19 ottobre è stata inaugurata l'opera dedicata al martire Piero Bigatti.

Roma: il 24 ottobre al Comando Generale della Guardia di Finanza, si è tenuto il convegno, organizzato dall'Associazione A.N.C.FARGL , dal titolo: “Guerra di Liberazione 1943-45”, Tra i diversi relatori che hanno parlato della resistenza in Italia e all'Estero nonché della Divisione Partigiana Garibaldi in Jugoslavia, la nostra Presidente Graziella Bettini ha parlato dell'importanza della vicenda della Divisione Acqui incuneata all'interno della Resistenza all'esercito Tedesco.

Verona: presso la sala “Berto Perotti” dell'Istituto Veronese per la Storia della Resistenza e dell'Età Contemporanea in collaborazione con l'ANPI locale e l'ANPPIA (Associazione nazionale Perseguitati Politici Italiani Antifascisti) il 30 Ottobre si è tenuto l'incontro dal titolo: “La Divisione Acqui e L'Eccidio di Cefalonia e Corfù”. Durante la serata sono stati proiettati filmati concernenti l'occupazione italiana in Grecia e la resistenza della Divisione Acqui nelle isole Ionie.

Firenze: il 9 novembre nel Salone dei Cinquecento , in Palazzo Vecchio, ha avuto luogo la consegna, da parte dell'Istituto Scudi di San Martino”, dei Diplomi di Benemerita 2013 . Tra i riconoscimenti, di rilievo Internazionale, anche quello assegnato all'Associazione Nazionale Divisione Acqui. Presenti alla manifestazione

numerose Autorità Civili, Militari e Religiose. Hanno ritirato l'attestato il Reduce di Corfù, Pietro Pulisci e la presidente dell'Associazione Graziella Bettini

Firenze: a cura delle sezioni di Firenze e Pistoia, dal 11 al 16 novembre è stata esposta nella sala "Brunelleschi" del Palazzo Palagio di Parte Guelfa, la mostra storico fotografica "La scelta della Divisione Acqui a Cefalonia e Corfù nel settembre 1943". La manifestazione ha avuto luogo con il patrocinio della Regione Toscana e del Comune di Firenze.

Palo del Colle (Ba): dal 3 al 14 novembre, presso la Sala Consigliare 1° piano Comune di Palo del Colle (Bari), è stata realizzata la manifestazione "La Posta della Divisione Acqui" di Vitoronzo Pastore con la collaborazione dell'associazione Culturale dei Militari di Palo del Colle e del Comune di Palo del Colle. L'evento ha visto l'esposizione della "Mostra Iconografica Itinerante delle Corrispondenze dei Ragazzi della Divisione Acqui Trucidati a Corfù e Cefalonia.

Mestre: il 17 novembre 2013 durante l'VIII Raduno Provinciale dei Fanti d'Italia, in occasione della Festività di San Martino l'Associazione Nazionale del Fante, Federazione Provinciale di Venezia ha eseguito la Posa in Opera del Cippo dell'Arma di Fanteria alla Targa in ricordo della Divisione Acqui nel Parco di Carpendo/Bissuola in Piazza Divisione Acqui.

Pozzallo: sabato 16 novembre allo spazio Cultura "Meno Assenza" è stato presentato il volume Settembre 1943 Cefalonia nel baule della storia: la memoria dell'Eccidio". Sono intervenuti Vincenzo Grienti e Laura Mandrino nipote del Reduce Angelo Emilio già autore del libro

Rieti: tra le tante iniziative in programma per i festeggiamenti in onore di Santa Barbara Patrona della Città e della Diocesi di Rieti (21/11/13 - 14/12/13) si evidenziano quelle riguardanti la nostra Associazione: 25 e 26 Novembre "Auditorium dei Poveri" presso la chiesa di S. Maria della Scala si sono svolti incontri con gli Studenti delle Scuole Medie di Primo Grado per una conversazione su "La Divisione "Acqui" nelle Isole Ionie e l'eccidio di Cefalonia e Corfù, dopo l'8 settembre 1943. La Resistenza militare", a cui è seguita la proiezione del documentario Onora il Padre e la performance espressiva del Teatro Alchemico: Lettere da Cefalonia. Il 28 novembre, alla presenza della Prof.ssa Graziella Bettini, Presidente nazionale dell'Associazione Divisione "Acqui" incontro a tema con gli Studenti delle Scuole Medie Superiori: La Divisione "Acqui" nelle Isole Ionie e l'eccidio di Cefalonia e Corfù, dopo l'8 settembre 1943. La Resistenza militare" a cui sono seguite la proiezione del documentario "Onora il padre" e la proiezione studio propedeutico "Lettere da Cefalonia" a cura del Teatro Alchemico

Sempre il 28 alla Sala Mostre Palazzo Municipale è stata inaugurata la Mostra fotografica "La Scelta della Divisione "Acqui" a Cefalonia e Corfù nel settembre 1943" a cura di Orazio Pavignani e Mostra divise storiche provenienti dal Museo del 33° Regg.to Artiglieria "Acqui" de L'Aquila.

Nel pomeriggio, al Teatro "Flavio Vespasiano" si è avuto il Conferimento Premio Cultura "COME BARBARA" al documentario "Onora il padre"; ritira il premio la Prof.ssa Graziella Bettini, Presidente Nazionale dell'Associazione Divisione "Acqui".

Milano: il 24 novembre con il Patrocinio del Comune di Milano e in collaborazione con l'ANPI provinciale di Milano la sezione milanese ha organizzato l'evento: "Cefalonia: il coraggio della scelta" presentando alla Loggia dei Mercanti la mostra storico fotografica del prof. Carlo Palumbo "Ritorno a Cefalonia e Corfù" e dando vita a una conferenza dal titolo: "Il Valore della Scelta per la Libertà e la Democrazia da Cefalonia ad Oggi".

Acqui Terme: il 30 novembre con il patrocinio della Regione Piemonte, del Comitato Resistenza e Costituzione e del Comune di Acqui Terme è stato organizzato il convegno di studio: "La Divisione Acqui a Cefalonia e l'occupazione Italiana in Grecia tra storiografia e Memoria". La manifestazione si è svolta nella biblioteca Civica di Acqui Terme.

Gorgonzola: la sezione milanese con il patrocinio della Città di Gorgonzola ha realizzato la manifestazione: "1943-2013 I Giusti di Cefalonia". Il 4 e 5 dicembre, a Palazzo Pirola, è stata aperta la mostra "la scelta della Divisione Acqui a Cefalonia e Corfù nel settembre 1943" con visite guidate per le scuole e la cittadinanza. Il 6 dicembre, sempre nello stesso palazzo, è stato realizzato il Convegno "I Giusti di Cefalonia" a cui è seguita la proiezione di filmati sullo stesso tema. Il 7 dicembre, al Cimitero di Gorgonzola è stato posato un sasso proveniente dal luogo dell'Eccidio.

Soave (VR): nell'ambito delle manifestazioni per ricordare il 69 anniversario del sacrificio dei due giovani soavesi Matteo Benetton "Perseo" e Ardineo Ceoloni "Danton", la SEZIONE "Augusto Tebaldi" dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia di Soave e l'Istituto Veronese per la storia della Resistenza e dell'Età Contemporanea, in collaborazione con la sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Divisione Acqui hanno organizzato, il 5 dicembre, nella Sala delle Feste del Comune di Soave un incontro dal titolo: "La Divisione Acqui e L'Eccidio di Cefalonia e Corfù".

Bari: l'11 dicembre al Sacrario Militare dei Caduti d'Oltremare, è stato celebrato il 70° Anniversario della Strage di Cefalonia e Corfù. Dopo aver depresso le corone di alloro presso il Sacrario Militare alla Sezione Cefalonia è stata inaugurata la mostra itinerante "La posta della Divisione Acqui" di Vitoronzo Pastore. Dopo il saluto di benvenuto del Ten. Col. Donato Marasco direttore del Sacrario si sono susseguiti gli interventi commemorativi delle autorità civili e militari dopo di che è stato presentato il libro di Vitoronzo Pastore "Il Massacro della Divisione Acqui" e nella sala proiezioni del Sacrario è stato proiettato il filmato Rai "L'Alba di Cefalonia".

Torino: il 12 dicembre nell'Aula Magna dell'Istituto Avogadro, ha avuto luogo il convegno: "Aggressori, vittime e ribelli: gli Italiani nella seconda guerra mondiale".

Con la presidenza di Claudio Dellavalle dell'ISTORETO sono seguite le relazioni di : Gianni Oliva – (Storico) "Le guerre degli italiani: e l'occupazione dei Balcani 1940-1943"; Carlo Palumbo (CIDI Torino) "La scelta della Divisione Acqui a Cefalonia e Corfù: le testimonianze, il mito, il dibattito storiografico; Filippo Focardi (Università di Padova) "Crimini di guerra e giustizia mancata: il "cattivo tedesco" e il "bravo italiano". Gian Enrico Rusconi (professore Emerito Università di Torino) "Il tradimento degli italiani. Argomenti e pregiudizi. Dall'interventismo del 1915 a Cefalonia; Costantino Ruscigno (Politecnico di Milano) "verso un"patriottismo" costituzionale europeo".

Cremona: il 20 dicembre è stato presentato all'Archivio di Stato di Cremona, ad opera dell'Archivio stesso e dell'Associazione Naz. Divisione Acqui, Sezione di Cremona il libro , Ugo Donzelli, In fuga tra gli ulivi (un racconto di guerra che è anche una storia d'amore) a cura di Silvana e Beatrice Donzelli. Il diario del Reduce di Corfù entra nell'ambito delle pubblicazioni dell'istituto Storico Autonomo della Resistenza dei Militari Italiani all'Estero.

I Nostri Lutti

Paolo Salvaterra



Salvaterra Paolo nacque a Lipsia nella Germania Est, dove i suoi genitori erano emigrati in cerca di lavoro, il 4 febbraio 1920; dopo pochi anni la famiglia ritornò in Italia, a Tione di Trento dove aprirono un negozio di alimentari in cui Paolo cominciò a lavorare e collaborare fin da piccolo (come si usava fare allora)Durante la seconda guerra mondiale fu arruolato con il numero di matricola 11831 nel 17°reggimento fanteria ACQUI, compagnia mortai da 81 in cui svolse il compito di furiere. Partecipò alle operazioni di guerra svoltesi sulla frontiera alpina occidentale, poi dal dicembre 1940 sul fronte greco albanese , a Cefalonia e Corfù.Tornato in patria riprese la sua attività di commerciante che svolse fino all'età della pensione ingrandendo più volte il proprio negozio e trasformandolo nel 1966 in supermercato (uno dei primi del Trentino). Nel 1950 si sposò con Pia Bonomi (morta nel 2002) che gli diede 4 figli: Walter (deceduto nel 2003), Patrizia, Costanza e Marzia. Partecipò attivamente anche alla vita del paese coprendo la carica di presidente della locale Pro Loco, fu consigliere comunale, vice presidente della locale Cassa Rurale, fu tra i promotori e i firmatari dell'atto costitutivo della Cassa Centrale delle Casse Rurali Trentine, suonò il clarino nella Banda So-

ciale di Tione di cui era Socio Benemerito.Era un appassionato filatelico ed aveva una bella raccolta di francobolli; ascoltava volentieri la musica, sia classica che moderna; amava ascoltare e commentare le notizie politiche e leggere i giornali; gli piaceva viaggiare, soprattutto in Italia e particolarmente in Toscana dove si recava ogni anno dal 1950 per seguire le cure termali a Montecatini. E' spirato serenamente a Pinzolo, dove era ricoverato in casa di riposo da poco più di un anno, il 18 aprile 2013. (A cura della figlia Patrizia).

Ferdinando Giordani



Addio a Ferdinando Giordani uno degli ultimi sopravvissuti di Cefalonia.

Si è spento a 91 anni Ferdinando Giordani, uno degli ultimi sopravvissuti dell'eccidio di Cefalonia (oggi alle 17 il funerale a Molveno). Così lo ricorda Silvio Girardi. «Siamo nei primi giorni dopo il fatidico 8 settembre 1943, le truppe del Reich vogliono vendicarsi del tradimento dell'alleato, la ricerca è puntuale e fredda, non c'è pietà per i "traditori". alla Cà Rossa lo sterminio degli odiati ex alleati continua. Fra i molti condannati inconsapevoli vi è il tante Giordani Ferdinando di Molveno. All'inizio si salva, ma poi «viene trascinato fino al luogo dell'esecuzione dietro la Cà Rossa, già i mitra sono pronti a far fuoco, Ferdinando in ginocchio sussurra: "Ma che ghe en podente noi" la frase viene percepita da un soldato del Wer-macht; è un pusterese. A questo punto l'appartenenza alla nostra terra ha il sopravvento e lui dice: "Nein, nein

ist un-ser!" No, è uno dei nostri! Così Ferdinando Giordani Nanuz è salvo e rientrerà in Italia dopo infinite peripezie nei Balcani. Oggi dopo quasi 60 an-ni di matrimonio con Teresa Bonetti, dopo tanto lavorare è tornato nella Casa della Pace, con il Dio dei suoi padri. Onore ai nostri militi eroi!». (da l'Adige - Trento del 02/08/13)

Francesco Antonio Bello

Informiamo che il 21 luglio è deceduto un nostro reduce Francesco Antonio Bello di Salerno. Apparteneva al 18° fanteria Acqui di stanza a Corfù, ed avrebbe compiuto 90 anni il 4 agosto.

S. Tenente Nicola Ruscigno



Si è spento a Taranto uno degli ultimi ufficiali della Divisione Acqui che si salvarono dalla fucilazione avvenuta il 24 settembre 1943 in quella famosa "Casetta Rossa" i cui abitanti lo ospitarono prima dell'8 settembre. S. Tenente del 317° fanteria era fra gli ultimi a dover essere fucilato ma, quando lo chiamarono insieme ad altri sette compagni per essere condotto nei pressi della fossa, corse a dare i suoi effetti personali a Don Formato perchè egli potesse riportarli alla famiglia. Quando, dopo aver consegnato gli effetti al cappellano, si accorse che il gruppo a cui doveva appartenere per essere fucilato era già partito per la triste destinazione. Poi i tedeschi concessero la grazia a quanti erano rimasti in quel cortile ad attendere il loro triste destino. Lo vogliamo ricordare con le poche parole del figlio Costantino :

" Dopo 70 anni mio padre ha raggiunto il suo amico alla "Casetta Rossa" Michele Spadaro. E' capitato tutto molto velocemente ma fortunatamente molto serenamente.....". Ci piace ricordarlo nella foto quale giovane S. Tenente a Cefalonia, ma anche in tempi più recenti con il suo sorriso gentile e cordiale. L'Associazione Nazionale Divisione Acqui attraverso i componenti della Giunta si stringe idealmente vicino alla Famiglia ed ai figli piangendo loro le più sentite condoglianze.

RICORDO DI NICOLA RUSCIGNO

Si è spento serenamente, a Taranto il 14.08. u.s., all'età di 91 anni e circondato dell'affetto di tutti suoi cari, Nicola Ruscigno, all'epoca dei tragici fatti di Cefalonia e Corfù, S.Ten della Divisione Acqui sopravvissuto alle fucilazioni della Casetta Rossa il 24 settembre 1943.

Iscritto da lunghi decenni all'Associazione Nazionale Divisione Acqui aveva costantemente svolto la sua azione di testimonianza nei confronti dei giovani, come tutti gli altri nostri cari reduci. Aveva, tra l'altro, inaugurato, trovandosi del tutto casualmente sull'isola di Cefalonia il 1 luglio del 2001, il Museo di Argostoli organizzato in

loco dall'Associazione Mediterraneo, con un taglio di nastro effettuato tra la commozione in nome di tutti i suoi Compagni d'armi del 1943.



Come aveva avuto occasione di ripetere negli ultimi incontri pubblici cui aveva presenziato, Nicola è stato ben felice, nel momento dell'estremo saluto, di potersi riunire ai suoi commilitoni di allora, con tutti i capelli bianchi, con l'esperienza di una vita vissuta pienamente nel lavoro e nell'affetto della sua famiglia, ma soprattutto con le stesse convinzioni di un tempo. La PATRIA era il valore più importante che Nicola e tutti gli altri Acquini Caduti a Cefalonia e Corfù avevano nel cuore in quel lontano 1943 quando fecero la scelta più difficile della loro vita, quella di non cedere le armi. Quella stessa PATRIA, insieme all'unità della sua famiglia, ha rappresentato per Nicola un riferimento fermo e un approdo sicuro, fino all'ultimo istante. Non a caso la volontà espressa in vita dal caro Nicola è stata proprio quella di sensibilizzare le nuove generazioni affinché anche loro possano imparare a nutrire, nel presente e nel futuro, lo stesso sentimento di intenso amore e doveroso rispetto nei confronti della PATRIA, sia essa l'antica Patria-Italia ed anche

la nuova e più grande Patria-Europa che si va faticosamente costruendo. Per realizzare questa sua speranza ci attende, a partire dal 70° Anniversario dell'Eccidio che ricorre proprio quest'anno, un lavoro molto impegnativo che comunque servirà a rendere omaggio al ricordo di tutti i nostri Acquini, ma soprattutto ad onorare il coraggio esemplare dimostrato con quella drammatica scelta compiuta, consapevolmente e liberamente, dalla Divisione Acqui nel settembre 1943. Al duro lavoro per l'affermazione di un supremo valore, si accompagni sempre un sorriso. ,Chi lo ha conosciuto, sa bene che così ha vissuto Nicola Ruscigno e, quindi, così è giusto ricordarlo... (Costantino Ruscigno).

Francesco Antonio Ortu

Il caporal maggiore Francesco Antonio Ortu, classe 1919, soldato di Balotana (Sardegna) della divisione Acqui è morto a 94 anni. Se n'è andato serenamente, circondato dai 5 figli, all'ospedale di Nuoro.

Marco Pazzini



Milano 18 Dicembre 2013 - Nella notte è scomparso il Caporal Maggiore Marco Pazzini, apparteneva al 33° Compagnia Genio TRT a Cefalonia. La tragedia della Acqui era sempre presente nei suoi ricordi vivi ed emozionanti, in particolare ricordava quando aveva ricevuto a Radio Tavola il dispaccio dell'armistizio dell'8 Settembre 1943 e subito l'aveva comunicato al Generale Gandin e piangendo i particolari di come era riuscito a salvarsi dall'Eccidio al Castro. E' stato per lunghi anni Presidente ANDA sezione di Milano e dell'Associazione Combattenti e Reduci. Grazie Marco perchè in questi anni hai saputo trasmetterci con le tue parole la forza per non dimenticare e soprattutto il ricordo di quanto accaduto deve essere trasmesso ai giovani come proseguimento della Memoria. (Ilario e Wally Nadal)

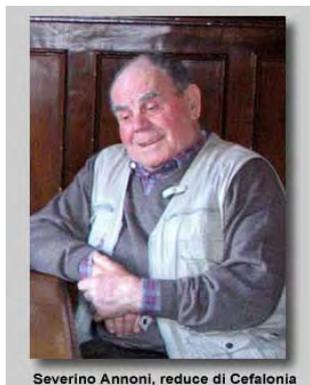
Giuseppe Maltese



E' morto ad Arezzo il carissimo amico Giuseppe Maltese. Figlio del Tenente Colonnello Giovanni Maltese che, a Cefalonia comandava il III battaglione del 17° fanteria. Protagonista di episodi eroici durante la battaglia contro i Tedeschi fu poi catturato e fucilato nel Vallone di Santa Barbara. Giovanni Maltese fu poi insignito della Medaglia d'Oro al Valor Militare. Il caro Giuseppe purtroppo ci ha lasciati e noi abbiamo perso oltre che un amico, un uomo che ha vissuto per il mantenimento della memoria del padre arrivando a far erigere un cippo che ne esaltasse la figura e dedicandosi al ricordo di tutta la Divisione Acqui.

In questa foto lo vediamo al centro, accanto alla presidente nazionale Graziella Bettini, il giorno dell'inaugurazione, ad Arezzo, del viale intitolato ai Caduti della Divisione Acqui. Ti ringraziamo, Giuseppe, per ciò che hai fatto e salutandoti con affetto, porgiamo le più sentite condoglianze alla tua famiglia. (La Redazione)

Severino Annoni



Severino Annoni, reduce di Cefalonia

Il Presidente della Sezione di Parma, Fabrizio Prada, ci comunica la triste notizia della morte di Severino Annoni di Fidenza avvenuta il 15 ottobre u.s.. Nato il 13 marzo 1921 apparteneva al 33° Reggimento Artiglieria di stanza a Cefalonia. Dopo aver combattuto e subito la sconfitta, avendo avuto la fortuna di salvarsi, rimase prigioniero nell'isola fino al novembre 1944. Amico intimo di Mario Pasquali ha contribuito tutta la vita a tenere desta la memoria dei Caduti della Divisione Acqui andando innumerevoli volte ai convegni e soprattutto nelle scuole a raccontare la propria disavventura vissuta a Cefalonia. Lo ricordiamo ancora vispo e lucido sul palco di Verona per la commemorazione del 70° anniversario dell'Eccidio. Abbiamo ritrovato fra le innumerevoli interviste che ha rilasciato una frase molto bella: "[...]Ricordo con dolore tutte le lettere e le foto dei famigliari dei soldati che gettammo in mare, in quanto quei ricordi rappresentavano l'anima del soldato, morta con loro [...]. a nome di tutta l'Associazione Nazionale Divisione Acqui porgiamo ai suoi cari le più sentite condoglianze. (la redazione)

Gabriele Annoni

Ecco, ora siete di nuovo tutti assieme. Tra quelle rocce bianche, sotto agli ulivi insanguinati, il 33° ARTIGLIERIA della Divisione ACQUI è al completo. Tanti ti aspettavano là (non erano mai tornati da Cefalonia), altri rientrati con te, erano già andati avanti. Siete partiti di diciotto anni, siete tornati di ventitrè, e a chi non hanno tolto la vita hanno rubato comunque tutta la giovinezza. Forse non siete mai tornati del tutto, un pezzo di voi è rimasto sempre là. Volevate la pace e avete dovuto fare la guerra, avete scelto di non arrendervi, rischiando tutto. Chiedevate, via radio, munizioni e medicine: un silenzio vigliacco è stata l'unica risposta e novemila ragazzi sono morti. Dopo i massacri, per giorni e giorni, nuvole scure hanno coperto il cielo sopra l'isola: era il gasolio usato dai tedeschi per bruciare i cumuli di cadaveri e le case dei contadini che vi avevano aiutato. Prontezza di spirito e un coraggio disperato ti hanno salvato, ma poi hai ringraziato la buona sorte aiutando e salvando tanti altri. Poi le ferite, la cattura, la prigionia, le botte, la fuga, i partigiani greci, l'arrivo degli inglesi, e finalmente, il rientro in Italia. Tanti, tornati prima, erano passati da Diolo per parlare con tua mamma e dirgli che ti avevano visto morto: ma la nonna non ci ha creduto, ti conosceva più di tutti, dentro di sé sapeva che eri vivo. Erano lunghe le notti, affacciata alla finestra a guardare sullo stradone, ma lei ti aspettava e da lì sei arrivato. Vi hanno guardato con sospetto, davate fastidio: stava calando una cappa di piombo, un silenzio pesante, una censura di Stato, per nascondere una vergogna ancor più grande dei massacri: l'abbandono. La miseria e le fatiche del dopoguerra sono state rese più pesanti da amarezza e delusione, dal timore di aver lottato per niente. Ma non ti sei mai scoraggiato, dovevi solo trovare la direzione. Così su quella litorina per Fornovo l'incontro della vita: la mamma era bella e tu non eri certo timido. Un amore durato oltre sessant'anni: i primi anni sono stati duri, c'era ancora miseria ma voi, in due, avevate forza per dieci e una grande dignità. Poi sono arrivato io, quante speranze e quanto amore: quello che vi ho restituito è solo una piccola parte di quello che ho ricevuto.

Una vita piena, il lavoro, la famiglia, una politica fatta di ideali (cosa oggi sempre più rara), e tanti, tantissimi rapporti umani, profondi, coltivati con calore e sincerità.

A livello nazionale, sulle vicende di Cefalonia si sgretolava il muro di silenzio e tu qui in zona hai fatto la tua parte, con una testimonianza attiva. Decide e decine di scuole, centinaia di classi, ragazzi e ragazze hanno ascoltato un pezzo di storia che sui libri non c'è, hanno capito e in tanti hanno ringraziato. Poi sono arrivati Filippo e Tommaso ed è stata una dolce vecchietta. Hanno avuto tanto da voi, e il loro affetto vi ha sostenuto. Il viaggio sull'isola col Presidente Ciampi, una grande irripetibile emozione Due anni fa l'ultimo dolore, il più terribile, la mamma che se ne va per prima: un dolore non esibito ma mai superato: adesso siete di nuovo insieme, questa volta per sempre.

Ciao babbo.

Salvatore Pettenati

Buongiorno, volevo tristemente comunicarvi che è scomparso mio nonno. Era un reduce di Cefalonia della Divisione Acqui, Pettenati Salvatore 317° Fanteria. Ho visto i vostri elenchi ed il Vostro impegno a mantenere vivo il ricordo di questa triste pagina della nostra storia, e volevo in qualche modo dare il mio contributo affinché possiate tenerlo aggiornato. (Luca Pettenati)

Cordoglio per la scomparsa del reduce della Acqui

Pettenati, una Vita segnata da Cefalonia Passano gli anni e lentamente se ne vanno quelle persone che potrebbero essere tranquillamente definite pagine di storia del nostro Paese. All'età di 91 anni si è infatti spento a Noceto Salvatore Pettenati. Conosciuto da tutti come Silvio - lui gradiva essere chiamato così - Pettenati è stato uno dei superstiti dell'eccidio, perpetrato dalle forze militari tedesche contro quelle italiane, di Cefalonia e Corfù. In paese era particolarmente conosciuto perché membro dell'Associazione nazionale famiglie dei caduti e supersiti della divisione Acqui: con questo sodalizio partecipava sempre alle varie commemorazioni dei Caduti. Inoltre si recava spesso al Circolo Anziani locale per passare alcune ore in compagnia di amici e coetanei.

Nato a Solignano nell'ottobre del 1922, faceva parte di una famiglia composta da ben 7 fratelli. Il padre viaggiava tra Italia e Stati Uniti per lavorare e mantenere il nucleo familiare. Salvatore iniziò a lavorare come contadino assieme ai famigliari fino a quando non ricevette la chiamata alle armi. Arruolato nella Divisione Acqui venne dunque inviato nell'arcipelago greco dove visse i tragici episodi di Cefalonia. L'esperienza segnò profondamente la vita di Pettenati, che raccontava spesso gli episodi di quei giorni. Dopo l'armistizio del '43 scampò per ben due volte ad un'esecuzione, poi venne deportato in Germania dove rimase fino alla fine della guerra. Pettenati, mentre si trovava a Cefalonia e Corfù, strinse una forte amicizia con Mario Pasquali, presidente della sezione provinciale di Parma e presidente onorario nazionale dell'associazione nazionale delle famiglie dei caduti e dei superstiti della divisione Acqui, scomparso nello scorso febbraio.

Appena ritornato in Italia, con l'esperienza della guerra alle spalle, Salvatore Pettenati tornò a coltivare i campi a Bardane, la frazione del comune di Terenzo. Qui conobbe Ines Abelli e la sposò nel 1950. Dalla loro unione nacque Alessandro, scomparso prematuramente nel 2012. Nel 1985, dopo una vita dedicata al lavoro e al ricordo di Cefalonia, Pettenati andò in pensione trasferendosi prima a Cella di Noceto e poi a Noceto. Nei giorni scorsi Salvatore Pettenati è stato salutato da parenti e amici nel corso dei solenni funerali celebrati nella chiesa di Noceto. (da La Gazzetta di Parma Samuele Dallasta)

Antonio Capra



È morto Toni Capra superstite di Cefalonia. Avrebbe compiuto 93 anni, ma l'odissea dell'ex portaordini della Compagnia è rimasta pressoché sconosciuta per settant'anni, finché non è uscita la sua biografia per Araba Fenice. Antonio Capra, detto Toni, era uno degli ultimi superstiti della Divisione Acqui, massacrata dai tedeschi nel settembre del 1943, dopo l'armistizio, sull'isola greca di Cefalonia. Nato nel 1920, l'ex portaordini della Compagnia comando del terzo battaglione del diciassettesimo reggimento di fanteria è morto a San Francesco al Campo. La storia di Capra e la tragedia dei soldati italiani è stata raccontata da lui stesso a Franco Brunetta, autore del recente libro-intervista "Sopravvivere a Cefalonia. La dignità di resistere del portaordini della Acqui". La sua odissea è rimasta

pressoché sconosciuta per settant'anni.

Scampato al massacro e fuggito dalla prigionia tedesca, Capra si era unito ai partigiani greci, collaborando con la Resistenza antinazista. Sopravvisse e riuscì a ritornare a San Francesco al Campo, nel maggio del 1945, anche grazie a una famiglia di poveri contadini ellenici, che lo accolse e lo aiutò. Nel gennaio di quest'anno, il sopravvissuto di Cefalonia aveva ricevuto la medaglia d'onore che la legge riconosce ai deportati e agli internati militari. I funerali di Capra si svolgono oggi, alle 14.15, a San Francesco al Campo (da Repubblica- Torino del 22/ 11/ 13 Massimo Novelli)

Mario Gherardi

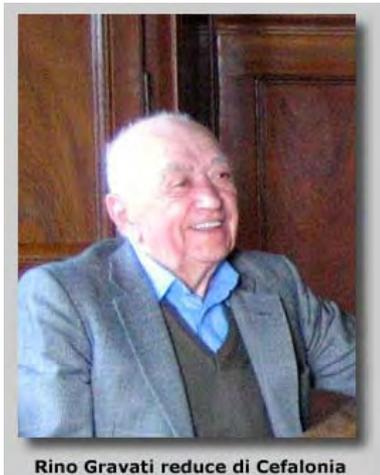
Quando varcava la soglia della sede del gruppo di appassionati verdiani del quale era socio decano diventava «Simon Boccanegra», ossia impersonava la nota opera verdiana come vuole la rigida regola di chi entra a fare parte dello storico «Club dei 27» presieduto da Enzo Petrolini, Mario Gherardi è deceduto nei giorni scorsi all'età di 92 anni, Parmigiano del sasso, entrò a fare parte del club nel 1974 assumendo il titolo di «Corsaro», Nel 1991, «Mario - ricorda commosso il presidente del Club dei 27, Enzo Petrolini è sempre stato appassionato di tutta la musica che seguiva regolarmente, oltre



che al Regio con la stagione lirica, anche attraverso i concerti dell'Orchestra Toscanini. Grande invalido di guerra, Cavaliere al merito della Repubblica, insignito nel 1997, era attualmente presidente della sezione di Parma dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra. Sottotenente di complemento, durante la guerra, fu destinato in Grecia in forza alla mitica e gloriosa «Divisione Acqui», E, da quel momento, iniziò l'odissea di Gherardi assegnato al comando del plotone del 18° Reggimento della «Acqui». Visse in prima persona l'immane tragedia, di cui furono vittime tantissimi nostri soldati, culminata con l'eccidio di Cefalonia. Deportato nei lager nazisti condivise fame, fatiche, umiliazioni ed «amarcord» con Giovannino Guareschi del quale serbò, fino all'ultimo, un fraterno ricordo, Ritornato in patria seriamente provato nel fisico, fu assunto alla Banca Commerciale Italiana ed, in seguito, alla Banca Nazionale dell'Agricoltura, per poi iniziare la professione di Consulente del Lavoro. Persona raffinata, gentile, di profonda cultura e grande rettitudine, oltre ai tanti amici e «confratelli» verdiani

del «Club dei 27», lascia la moglie Luisa ed il nipote Luigi i quali lo hanno assistito amorevolmente fino all'ultimo. (da La Gazzetta di Parma - Lorenzo Sartorio)

Rino Gravati



Rino Gravati reduce di Cefalonia

Non sappiamo quando, ma siamo certi della notizia: è deceduto a Fidenza il reduce Rino Gravati. Non abbiamo molte notizie su di lui perciò per ricordarlo pubblichiamo questo il sunto di una intervista rilasciata da "Rino" agli studenti dell'Istituto a: Bernini. Classe 1921, non aveva ancora vent'anni quando nel gennaio del 1941 si trovò in una caserma di Silandro (Bz), assegnato al 17° Fanteria della Divisione Acqui. Nel settembre dello stesso anno fu mandato in Grecia, a Cefalonia, dove il suo reggimento era arrivato per presidiare l'isola insieme ai tedeschi. Nell'isola la vita militare non era insopportabile, con la popolazione locale c'era cordialità, i greci volevano bene a noi soldati italiani. Ma con l'8 settembre a Cefalonia comincia la tragedia.

" Da alleati siamo diventati di colpo nemici dei tedeschi. Il generale Gandin rifiuta di cedere le armi e il 15 di settembre comincia la vera guerra. Furono sette giorni terribili: la mia compagnia, composta di circa 200 uomini fu anientata. Ho visto cadere falciato da una raffica di mitraglia il capitano Giorgio Balbi di Parma, che si trovava proprio dietro di me; della mia squadra su sette uomini siamo sopravvissuti in due. Non riuscivo a pensare a niente, tanto prima o poi tutto sarebbe finito! Fortuna volle che fui tra i pochi a salvarmi da quell'inferno". Fu fatto prigioniero e internato in un campo di concentramento in Serbia e condannato ai lavori forzati lungo una via ferroviaria. Fu poi trasferito vicino a Vienna, dove fece il barbiere del campo, poi scappò e, dopo alcune peripezie, fu catturato; nel 1945 fuggì di nuovo e prendendo la strada per Innsbruck, salì su un camion per l'Italia e poi a Fidenza. " Certe esperienze cambiano dentro e, in mezzo a tanto odio, ho imparato a non odiare".

centramento in Serbia e condannato ai lavori forzati lungo una via ferroviaria. Fu poi trasferito vicino a Vienna, dove fece il barbiere del campo, poi scappò e, dopo alcune peripezie, fu catturato; nel 1945 fuggì di nuovo e prendendo la strada per Innsbruck, salì su un camion per l'Italia e poi a Fidenza. " Certe esperienze cambiano dentro e, in mezzo a tanto odio, ho imparato a non odiare".

Enrico Girolamo Savani



Venerdì 20 dicembre: è giunta inaspettata, stamattina presto, la triste notizia della scomparsa del reduce del 17° reggimento fanteria Enrico Girolamo Savani. E' sempre spiacevole ricevere le notizie sui nostri reduci che ci lasciano, ma questa per me è stata ancor peggio delle altre in quanto, con Enrico, avevamo un rapporto particolare: è stato il primo reduce che ho conosciuto e soprattutto l'unico, ancora presente, che aveva vissuto tutta la prigionia, a Cefalonia, insieme a mio padre col quale erano molto amici. Avrebbe potuto raccontarmi molte cose, ma purtroppo quando l'ho conosciuto era stato operato alle corde vocali e non poteva parlare, e comunque riuscì a trasmettermi molte notizie che mi aiutarono molto nel primo viaggio a Cefalonia. Lui soprattutto mi stimolò a continuare nella ricerca, lo convinsi anche a scrivere un diario che mi trasmetteva, pagina dopo pagina, via fax. Abitava a Remedello in provincia di Brescia e purtroppo non potevo vederlo molto, ma era sempre bello, quando riuscivo ad andarci, vedere i suoi occhi inumiditi dalla commozione e dall'affetto. La foto ci ritrae (insieme alla moglie Vittoria) dopo la consegna della Medaglia d'Argento della FVIL (Federazione Italiana Volontari della Libertà) nella sala del Consiglio del Comune di Remedello in una cerimonia ufficializzata dalla presenza del sindaco di alcuni consiglieri e dei suoi amici del paese. Fu una cerimonia bella e commovente e ringrazio ancora e di cuore il sindaco, Avv. Ceruti Francesca per aver organizzato il tutto in quella domenica d'autunno. La pubblicazione on line del suo diario sarà lo strumento col quale sarà ricordato anche da chi lo vorrà leggere. Ciao Enrico ti ricorderò sempre con grande affetto e lunedì prossimo verrò a Remedello a portarti l'ultimo saluto e onorarti con la bandiera della Acqui. (Orazio Pavignani)

medello in provincia di Brescia e purtroppo non potevo vederlo molto, ma era sempre bello, quando riuscivo ad andarci, vedere i suoi occhi inumiditi dalla commozione e dall'affetto. La foto ci ritrae (insieme alla moglie Vittoria) dopo la consegna della Medaglia d'Argento della FVIL (Federazione Italiana Volontari della Libertà) nella sala del Consiglio del Comune di Remedello in una cerimonia ufficializzata dalla presenza del sindaco di alcuni consiglieri e dei suoi amici del paese. Fu una cerimonia bella e commovente e ringrazio ancora e di cuore il sindaco, Avv. Ceruti Francesca per aver organizzato il tutto in quella domenica d'autunno. La pubblicazione on line del suo diario sarà lo strumento col quale sarà ricordato anche da chi lo vorrà leggere. Ciao Enrico ti ricorderò sempre con grande affetto e lunedì prossimo verrò a Remedello a portarti l'ultimo saluto e onorarti con la bandiera della Acqui. (Orazio Pavignani)

Note dalla redazione

Come ho già detto in precedenza questo notiziario è molto lungo, e non solo perché racchiude in se anche il numero di ottobre, ma soprattutto perché questo Settantesimo Anniversario dell'Eccidio della Divisione Acqui a Cefalonia e Corfù è stato commemorato nel migliore dei modi su tutto il territorio nazionale. Le manifestazioni sono state tantissime e tutte assolutamente meritevoli di essere ricordate, poi, oltre alla Commemorazione Nazionale, c'è stato il viaggio della Memoria con annessa la conclusione del progetto "la Memoria del Cuore" che, anche se ha avuto qualche disguido riguardante il dono dell'Ambulanza alla comunità di Cefalonia, ora sembra che tutto si stia risolvendo nel modo migliore.

Credo di interpretare il pensiero di tutta la Giunta Esecutiva Nazionale, nell'affermare una grande soddisfazione per quanto si è verificato nella seconda metà di quest'anno e nel ringraziare dell'impegno profuso, tutti Associati e non di quello che hanno fatto e organizzato per mantenere vivo il ricordo dei nostri Caduti, dei nostri reduci e dei nostri superstiti, quelli che ci deliziano ancora della loro presenza e quelli che purtroppo ci hanno lasciato. Io credo che tutti insieme ci stiano avvolgendo con la loro gratitudine.

Buon 2014... (Orazio Pavignani)